

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 1/65

OGGETTO: Relazione annuale sull'attività svolta dal Direttore generale nell'anno 2012. Presa d'atto.			
N. o.d.g.: 04/01	Rep. n. 81/2014	Prot. n. 11993	UOR: UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X				Paolo PASCUCCI	X			
Debora CAPORALE	X				Piero TOFFANO	X			
Micaela DI GIACOMO	X				Flavio VETRANO	X			
Piergiuseppe GABALLO	X				Enrico MORONI	X			
Orazio CANTONI	X				Roberta BOCCONCELLI	X			
Riccardo CUPPINI	X				Lucia Anna Maria POTENZA	X			
Ilario FAVARETTO	X				Salvatore RITROVATO	X			
Graziella MAZZOLI	X				Carmela NICOLETTI	X			
Nicola PANICHI	X				Vincenzo POMPILIO				X

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

Si sottopone al Senato accademico la relazione del Direttore generale dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Dott. Luigi Botteghi, sull'attività svolta nell'anno 2012, come previsto dall'art. 27, comma 2, dello Statuto.

La relazione è stata redatta secondo lo schema previsto dalla delibera n. 5/2012 della CiVIT che, come previsto dall'art. 13, comma 6, lettera b), stabilisce la struttura e la modalità di redazione della Relazione sulla *performance* di cui all'art. 10, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 150/2009, la quale costituisce lo strumento mediante il quale l'Università illustra agli *stakeholder* interni ed esterni i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente nell'ambito del ciclo di gestione della *performance*.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, come tutti gli Atenei, nel corso degli anni 2011 e 2012 ha subito un processo di riorganizzazione globale in applicazione della Legge n. 240/2010 di riforma del sistema universitario che ha comportato una profonda revisione della struttura organizzativa che ha riguardato le strutture didattiche e scientifiche, amministrative e i centri di servizio; tale processo ha comportato una semplificazione ed una razionalizzazione delle precedenti strutture. In considerazione di tale riorganizzazione l'Ateneo, ha ritenuto di rinviare l'applicazione del d.lgs. n. 150/2009 al 2013. L'implementazione a regime del ciclo della *performance*, di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 150/2009, è avvenuta in modo compiuto a decorrere dall'anno 2013, a seguito dell'adozione del primo Piano della *performance*, adottato dall'Ateneo per il triennio 2013/2015 in data 30.12.2013, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 150/2009 nel quale, in coerenza con le risorse assegnate, sono stati individuati – per il triennio di riferimento – gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione, gli obiettivi assegnati alle strutture ed i relativi indicatori.

Il Direttore generale ha ritenuto tuttavia di presentare la relazione prevista dall'art. 27, comma 2, dello Statuto adeguandola ugualmente il più possibile al formato previsto dalla CiVIT.

Si ricorda che con delibera n. 68/2012 del Consiglio di Amministrazione del 24/4/2012 erano stati attribuiti gli obiettivi al Direttore amministrativo, che prevedevano le seguenti finalità da perseguire:

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 2/65

“Contribuire alla qualificazione dell’Ateneo, con azioni volte ad ampliare le risorse disponibili ed a garantirne la valorizzazione in funzione del miglioramento dei servizi agli studenti, della didattica, della ricerca e dell’internazionalizzazione, assicurando nel contempo adeguati supporti al funzionamento degli organi e delle strutture dell’Ateneo e la salvaguardia del suo equilibrio economico, nel rispetto della normativa che regola il funzionamento delle università statali.

Al Direttore Amministrativo si chiede di svolgere un ruolo che sia propositivo e propulsivo rispetto ai processi di cambiamento da realizzare e nel contempo di sostegno ed attuazione delle politiche decise dagli organi dell’Ateneo”.

In funzione di questa finalità gli erano stati attribuiti i seguenti obiettivi:

1. Equilibrio economico, reperimento e valorizzazione delle risorse dell’Ateneo.

1. Salvaguardare l’equilibrio economico e finanziario dell’Ateneo.
2. Mantenere il coefficiente di indebitamento entro i limiti stabiliti dal Ministero.
3. Avanzare proposte, adottare misure ed assicurare attività di monitoraggio volte a favorire l’uscita di Urbino dal novero delle università sottoposte al blocco del turn-over.
4. Individuare e/o contribuire a reperire le risorse esterne necessarie per il rinnovo delle posizioni di ricercatore a tempo determinato che giungeranno a scadenza nel corso del 2012.
5. Garantire la disponibilità delle risorse necessarie per la conferma dello stanziamento a favore dei ricercatori che svolgono attività didattica.
6. Operare per sviluppare, nell’ambito del personale dell’Ateneo, motivazione e spirito di collaborazione, mediante il dialogo, il coinvolgimento, la valorizzazione della professionalità e dell’impegno, la circolazione dell’informazione.
7. Garantire l’attuazione del piano formativo, come elemento determinante a supporto di tutta l’attività dell’Ateneo.
8. Adottare misure che permettano una gestione più efficace dell’orario di lavoro/servizio del personale tecnico amministrativo dell’amministrazione centrale, anche prevedendo giornate di chiusura e una migliore riallocazione funzionale del personale delle ditte cui esternalizzare il servizio di portierato e di pulizia.
9. Attuare quanto già deliberato dal Consiglio d’Amministrazione per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo a tempo determinato, con la conferma delle posizioni storiche, alla luce dei vincoli normativi che non permettono un’implementazione della spesa.
10. Garantire supporti tecnici adeguati e ricercare i finanziamenti necessari per la progettazione e realizzazione degli interventi deliberati dagli organi dell’Ateneo per la salvaguardia, la messa a norma, la ristrutturazione e l’ampliamento del patrimonio immobiliare adibito alle attività istituzionali. Supportare la redazione del piano di sviluppo immobiliare dell’Ateneo.
11. Avviare l’attività della Società Tyche, interamente controllata dall’Ateneo, per alienare, alle migliori condizioni, il patrimonio immobiliare che faceva capo all’azienda agraria.
12. Ricercare soluzioni ed avanzare proposte che consentano l’alienazione di altre componenti del patrimonio immobiliare non adibito alle attività istituzionali e dei collegi universitari, al fine di ridurre l’indebitamento ed acquisire risorse per gli investimenti da attuare.
13. Valutare la situazione delle partecipazioni azionarie nelle società partecipate dall’Ateneo e proporre al CdA soluzioni per una razionalizzazione ed eventuali dismissioni.
14. Attivare iniziative per il reperimento di risorse tramite bandi e possibilità di finanziamento specifiche per gli interventi che riguardano la tutela del patrimonio storico artistico di cui l’Ateneo è particolarmente dotato.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 3/65

15. Vigilare sui tempi di attuazione degli interventi di ristrutturazione dell'edificio di S. Girolamo e sul rispetto del capitolato. Porre in atto tutte le azioni necessarie per garantire una tempestiva utilizzabilità di quei locali.
16. Proporre una razionalizzazione della logistica delle attività dell'Ateneo, attraverso la redazione di un piano di riassetto generale, che tenga conto dei nuovi locali che si renderanno disponibili, della riorganizzazione dei dipartimenti, delle finalità di garantire per quanto possibile locali adeguati alle necessità della didattica e della ricerca, dell'obiettivo di ridurre gli affitti passivi, di contenere i costi di gestione e di migliorare la fruibilità dei servizi.
17. Implementare il processo di esternalizzazione nella gestione degli edifici mediante contratti di Global Service deliberato nel corso del 2011 ed esternalizzazione del Global Service gestione calore con contestuale conversione laddove possibile della caldaie a gasolio in caldaie a metano con contestuale miglioramento in materia di sicurezza ed efficienza energetica.
18. Ridefinire in maniera complessiva, a livello di ateneo, le procedure inerenti il sistema informatico, per migliorare i servizi e garantirne la continuità e l'affidabilità del funzionamento.
19. Monitorare i Centri di Ateneo, i Centri Inter-Ateneo, le Fondazioni e le Associazioni cui partecipa l'Università per valutare l'opportunità di continuare a farne parte o a tenerli in vita.

2. Servizi agli studenti e per la didattica

1. Assicurare un adeguato supporto di personale tecnico amministrativo per le nuove strutture che dovranno gestire la didattica, con l'entrata in vigore del nuovo statuto.
2. Organizzare efficaci iniziative nel campo dell'orientamento e del job placement.
3. Migliorare i servizi a favore degli studenti, attraverso la piena attuazione dei provvedimenti di fasciazione, il pagamento on line della tassa d'iscrizione e la gestione delle pratiche amministrative via web.
4. Implementare le attività dei corsi on line e dei possibili supporti attraverso piattaforme condivise a livello di ateneo del materiale didattico anche per gli studenti frequentanti.
5. Garantire le risorse necessarie al mantenimento delle borse di studio e degli interventi a favore dei dottorati, della mobilità, dell'integrazione e delle necessità della popolazione studentesca diversamente abile.
6. Tutelare e garantire le possibilità di collaborazione *part time* degli studenti (150 ore) come occasione di rapporto privilegiato con l'Ateneo e di fidelizzazione degli stessi.
7. Assicurare la piena attuazione della Carta dei Diritti e dei Doveri degli Studenti approvata dal Senato Accademico. Realizzare iniziative che garantiscano l'accessibilità ed il sostegno alle categorie di studenti deboli.
8. Garantire, anche nella fase di transizione alla nuova organizzazione della struttura amministrativa, un presidio efficace dei provvedimenti necessari a continuare a garantire il mantenimento dell'accreditamento delle Facoltà nei confronti della Regione Marche, *conditio sine qua non* della possibilità di utilizzare fondi del F.S.E.

3. Servizi alla ricerca

1. Garantire ai nuovi dipartimenti che verranno istituiti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto dell'Ateneo, strutture e personale tecnico amministrativo adeguato, garantendo una equilibrata distribuzione delle risorse disponibili.

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 4/65

2. Promuovere una semplificazione delle procedure per tutti i processi gestionali connessi alle attività di ricerca, pur nel rispetto delle normative nazionali.
3. Creare le condizioni per consentire almeno una conferma delle risorse destinate ad assegni per collaborazioni ad attività di ricerca.
4. Assicurare un adeguato supporto informativo, tecnico ed amministrativo per favorire la partecipazione a bandi nazionali ed internazionali per il finanziamento di progetti di ricerca.
5. Supportare con procedure, software e personale adeguati l'attività di valutazione della ricerca, sia per le rilevazioni dell'ANVUR e del Ministero, sia per fini interni.

4. Servizi all'internazionalizzazione

1. Salvaguardare le risorse a carico del bilancio per garantire lo sforzo di intervento che è stato intrapreso nel corso degli ultimi due anni.
2. Rendere più fruibile ed accessibile a livello internazionale l'informazione istituzionale relativa all'attività di didattica e di ricerca dell'ateneo e contribuire alla realizzazione di progetti di gestione di servizi formativi e di ricerca in lingua inglese.
3. Attivarsi per riorganizzare servizi di supporto specifico per le pratiche amministrative riguardanti gli studenti stranieri.

5. Supporti al funzionamento delle strutture e degli organi dell'Ateneo

1. Garantire, per quanto di sua competenza, una efficace gestione delle procedure per il rinnovo degli organi di governo dell'Ateneo.
2. Supportare la Commissione per la Revisione dello Statuto e le varie commissioni nominate per il recepimento della legge 240/2010.
3. Garantire una corretta ed adeguata informazione come supporto all'operato degli organi di governo dell'Ateneo, anche al fine di consentire una periodica valutazione dello stato di attuazione dei programmi e dei risultati conseguiti rispetto ai parametri utilizzati dal Ministero per valutare le singole università. Assicurare, nell'operato degli uffici, i principi di trasparenza dell'attività amministrativa e di diffusione delle informazioni a tutti i soggetti coinvolti.
4. Assicurare che i sistemi di contabilità e le procedure di pianificazione e controllo consentano un'adeguata valutazione dei riflessi economici delle politiche adottate e permettano una periodica verifica del rispetto degli equilibri economici e finanziari di breve e di medio termine dell'Ateneo.

Il Senato Accademico

- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettorale n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 89 del 16 aprile 2012;
- VISTO il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la Legge 4 marzo 2009, n. 15 "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 5/65

- VISTO il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" che, all'art. 10, comma 1, lett. b), prevede che *«al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente: (...) b) un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: «Relazione sulla performance» che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato»;*
- VISTA la deliberazione CIVIT n. 5/2012 contenente le linee guida relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1, lett. b) del Decreto citato;
- CONSIDERATO che l'art 27, comma 2, dello Statuto dispone che la il Direttore generale rediga ed invii al Consiglio di Amministrazione, al Senato accademico e al Nucleo di Valutazione una relazione annuale sull'attività svolta;
- VISTI gli artt. 3 e 4 del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con il quale l'Università ha affidato al Dott. Luigi Botteghi l'incarico di Direttore Amministrativo dell'Ateneo per il quadriennio 2010-2014 con decorrenza dal 16 marzo 2010, dal quale il Direttore amministrativo è receduto a far data dal 15 giugno 2012 (ultimo giorno del rapporto di lavoro 14 giugno 2012);
- VISTI gli artt. 3 e 4 del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con il quale l'Università ha affidato al Dott. Luigi Botteghi l'incarico di Direttore generale dell'Ateneo con decorrenza dal 15 giugno 2012 e fino al 31 dicembre 2014;
- CONSIDERATO che l'art. 3 del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato prevede che ai fini della verifica dei risultati "All'inizio di ogni anno, su proposta del Rettore, il Consiglio d'Amministrazione assegna gli obiettivi al Direttore Generale. Al termine dell'anno il Direttore Generale è tenuto a presentare al Rettore una relazione sull'attività svolta in relazione agli obiettivi assegnati che viene da questi trasmessa al Consiglio di Amministrazione, per le competenti valutazioni e determinazioni.";
- CONSIDERATO che l'art. 27, comma 2, dello Statuto prevede che il direttore generale rediga ed invii al consiglio di Amministrazione, al Senato accademico ed al Nucleo di Valutazione una relazione annuale sull'attività svolta;
- VISTA la delibera n. 68/2012 del 24/04/2012 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha assegnato gli obiettivi al Direttore amministrativo Dott. Luigi Botteghi per l'anno 2012;
- VISTA la relazione del Direttore generale presentata per l'anno 2012;
- PRESO ATTO degli elementi forniti dagli uffici in relazione ai risultati organizzativi ed individuali raggiunti;
- Per tutte le motivazioni espresse in narrativa;

delibera

di prendere atto della Relazione annuale sull'attività svolta dal Direttore generale nel 2012, predisposta sul modello della Relazione sulla *performance* prevista dal d.lgs. n. 150/2009, nel testo sotto riportato:

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 6/65

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIRETTORE GENERALE NEL 2012

1 Presentazione

La presente relazione sulla performance - prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 150/2009 - costituisce lo strumento mediante il quale l'Università illustra agli stakeholder interni ed esterni i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

Occorre rilevare che l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo nel corso degli anni 2011 e 2012 ha subito un processo di riorganizzazione globale in applicazione della Legge n. 240/2010 di riforma del sistema universitario che ha comportato una profonda revisione della struttura organizzativa che ha riguardato le strutture didattiche e scientifiche, amministrative e i centri di servizio; tale processo ha comportato una semplificazione ed una razionalizzazione delle precedenti strutture.

In considerazione di tale riorganizzazione l'Ateneo, ha ritenuto di rinviare l'applicazione del d.lgs. n. 150/2009 al 2013.

L'implementazione a regime del ciclo della *performance*, di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 150/2009, è avvenuta in modo compiuto solo a decorrere dall'anno 2013, a seguito dell'adozione del primo Piano della *performance*, adottato dall'Ateneo per il triennio 2013/2015 in data 30.12.2013, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 150/2009 nel quale, in coerenza con le risorse assegnate, sono stati individuati – per il triennio di riferimento - gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione, gli obiettivi assegnati alle strutture ed i relativi indicatori.

2 Il contesto esterno di riferimento

Il sistema universitario è stato interessato negli ultimi anni dalla ampia e complessa riforma del sistema del governo delle amministrazioni pubbliche, avviata con il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, cosiddetta "Legge Brunetta", e dalla legge 30/12/2010 n. 240, nota come "Riforma Gelmini", relativa al comparto universitario.

In particolare, il decreto legislativo n.150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle P.A., ha previsto l'introduzione di sistemi di valutazione dei risultati, in termini di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

La legge n. 240/2010 ha introdotto, invece, cambiamenti abbastanza radicali relativamente al sistema di governo degli Atenei, all'organizzazione della didattica e della ricerca, al reclutamento del personale docente, al sistema di valutazione e di *accountability*.

Si sono, inoltre, susseguiti perduranti vincoli normativi in materia di reclutamento e di ricorso a forme di lavoro flessibile da parte delle Pubbliche Amministrazioni e limiti al *turnover* introdotti dal decreto legislativo n.112/2008 e dal decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge 7/8/2012 n. 135.

Infine, novità normative in materia di *spending review* e di procedure di acquisto hanno reso necessaria una riorganizzazione dei procedimenti per rispondere in modo efficace ai processi di razionalizzazione della spesa destinata all'acquisto di beni e servizi, nell'intento di ridurre i costi unitari.

Per completare tale quadro generale di riferimento è necessario evidenziare anche la perdurante riduzione dei trasferimenti di risorse economiche ministeriali alle università, associata alla congiuntura economica negativa che incide sull'economia internazionale e nazionale, con forte impatto sulla disponibilità di risorse finanziarie pubbliche e private.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 7/65

3 L'Amministrazione in cifre

Nelle tabelle che seguono è riportata una rappresentazione di sintesi dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Numero corsi di studio anno accademico 2012/2013 distinti per dipartimento e tipologia (nel totale dei corsi figurano le sedi didattiche distaccate)

Dipartimento di riferimento	Corsi di laurea triennale	Corsi di laurea magistrale	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	Totale corsi di studio
Economia, Società, Politica	3*	4*	/	7
Giurisprudenza	1	/	1	2
Scienze biomolecolari	3	3	2	8
Scienze della Comunicazione e discipline umanistiche	2*	3	/	5
Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente	2	1	/	3
Scienze dell'Uomo	2	2	1	5
Scienze di Base e Fondamenti	1*	1	1	3
Studi internazionali. Storia, Lingue, Culture	1	1	/	2
Totale	15	15	5	35

* di cui 1 erogato anche *on line*, per un totale di 4 corsi di studio erogati anche *on line*

DIDATTICA FONTE: Ateneo - ove non diversamente indicato dati a.a. 2012/2013	N° corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico	35, di cui 4 erogati anche <i>on line</i>
	N° master universitari di primo livello	17
	N° master universitari di secondo livello	3
	N° scuole universitarie di specializzazione	1
	N° corsi di perfezionamento	5
	N° corsi dottorato di ricerca	13 (XXVIII ciclo)
	N° studenti iscritti al I anno corsi di I livello e a ciclo unico	3.749
	N° studenti iscritti totali corsi di I e II livello	13.376
	N° iscritti corsi <i>post lauream</i> (compresi TFA)	671
	N° laureati	2.662 (anno 2012)

RICERCA FONTE: Ateneo (dati al 31/12/2012)	N° Dipartimenti	8
	N° Centri di ricerca	9
	N° Prodotti della ricerca (anno solare 2012)*	1.080
	N° invenzioni (primi depositi)**	11
	N° dottorandi	169
	N° assegnisti di ricerca	103
	N° imprese <i>spin-off</i>	3
	N° progetti finanziati VII Programma Quadro	8 + 1 in negoziazione
	% progetti PRIN con giudizio positivo (media anni 2006-2009)	72,5%

* su catalogo U-GOV della ricerca

** con date di priorità comprese tra il 2002 ed il 2012

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 8/65

INTERNAZIONALIZZAZIONE <i>FONTE: Ateneo (dati al 31/12/2012)</i>	N° studenti all'estero per studio	172
	N° studenti dall'estero per studio	126

SERVIZI AGLI STUDENTI <i>FONTE: Rapporto Nucleo di Valutazione 2011 e Ateneo</i>	N° aule (<i>aule condivise o ad uso esclusivo, di dimensioni superiori o uguali a 20 posti</i>)	145 (al 31/12/2010)
	N° aule informatiche	16 (al 31/12/2010)
	N° postazioni PC	440 (al 31/12/2010)
	N° biblioteche	21
	N° posti lettura nelle biblioteche	793
	N° volumi in biblioteca (monografie)	490.482
	N° periodici elettronici	23.775 titoli
	N° annate periodici cartacei	131.773
	N° banche dati	38

Personale	31/12/2012
Personale docente e ricercatore	368
di cui Professori di ruolo di prima fascia	73
Professori di ruolo seconda fascia	104
Ricercatori di ruolo	171
Assistenti di ruolo ad esaurimento	1
Ricercatori a tempo determinato	19
Personale tecnico-amministrativo	346
di cui Direttore generale/Dirigente a tempo indeterminato*	1
EP a tempo indeterminato	7
D a tempo indeterminato	50
C a tempo indeterminato	195
B a tempo indeterminato	93
Collaboratori ed esperti linguistici	15
di cui C.E.L. a tempo indeterminato	15

* Dirigente di ruolo in aspettativa per incarico di Direttore generale a tempo determinato

Bilancio consolidato anno 2012
€ 82.836.658 euro gestiti
(accertamenti di competenza al netto dei trasferimenti interni e delle partite di giro, più avanzo di amministrazione)

L'ammontare del fondo di finanziamento ordinario che lo Stato ha assegnato nel 2012 all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo è pari ad € 45.632.807.

Offerta formativa a.a. 2012/2013

Dipartimento	Scuola	Corsi di laurea	Corsi di laurea magistrale	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
---------------------	---------------	------------------------	-----------------------------------	---

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 9/65

Economia, Società, Politica	Scuola di Economia	Economia aziendale (L-18)	Economia e gestione aziendale (LM-77) <i>Marketing</i> e comunicazione per le aziende (LM-77)	
	Scuola di Scienze politiche	Scienze politiche, economiche e del governo (L-36)	Governo e comunicazione politica (LM-62)	
	Scuola di Sociologia e servizio sociale	Sociologia e servizio sociale - Percorso in presenza e percorso <i>on line</i> (interclasse L-39 e L-40)	Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale - Percorso in presenza e percorso <i>on line</i> (LM-87)	
Giurisprudenza	Scuola di Giurisprudenza	Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori (L-14)		Giurisprudenza (LMG/01)
Scienze Biomolecolari	Scuola di Biotecnologie	Biotecnologie (L-2) – Sede di Fano		
	Scuola di Scienze biomediche	Scienza della nutrizione (L-29)	Biologia molecolare, sanitaria e della nutrizione (LM-6)	
	Scuola di Farmacia			Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13)
	Scuola di Scienze motorie	Scienze motorie, sportive e della salute (L-22)	Scienze dello sport (LM-68)	
Scienze della Comunicazione e Discipline umanistiche	Scuola di Scienze della comunicazione	Informazione, media, pubblicità (L-20) - Percorso in presenza e percorso <i>on line</i>	Comunicazione e pubblicità per le organizzazioni (LM-59) – Sede di Pesaro	
	Scuola di Lettere, Arti, Filosofia	Scienze umanistiche. Discipline letterarie, artistiche e filosofiche (L-10)	Lettere classiche e moderne (interclasse LM-14 e LM-15) Storia dell'arte (LM-89)	
Dipartimento	Scuola	Corsi di laurea	Corsi di laurea magistrale	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente	Scuola di Scienze biologiche	Scienze biologiche (L-13)		
	Scuola di Scienze geologiche e ambientali	Scienze geologiche e gestione del territorio (L-34)	Scienze e tecnologie geologiche e ambientali (interclasse LM-	

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 10/65

			74 e LM-75)	
Scienze dell'Uomo	Scuola di Scienze della formazione	Scienze dell'educazione (L-19)	Pedagogia e progettazione educativa (LM-85)	Scienze della formazione primaria (LM-85bis)
		Scienze e tecniche psicologiche (L-24)	Psicologia clinica (LM-51)	
Scienze di base e Fondamenti	Scuola di Conservazione e restauro			Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR-02)
	Scuola di Filosofia della conoscenza		Filosofie della conoscenza, della morale e della comunicazione (LM-78)	
	Scuola di Scienze e tecnologie dell'informazione	Informatica applicata (L-31) – Percorso in presenza e percorso <i>on line</i>		
Studi internazionali. Storia, Lingue, Culture	Scuola di Lingue e Letterature straniere	Lingue e culture straniere (L-11)	Lingue per la didattica, l'editoria, l'impresa (LM-37)	

Per i cinque corsi di laurea magistrale la formazione è organizzata in un percorso a ciclo unico di cinque anni, senza titolo di primo ciclo.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo vanta, inoltre, un'ampia offerta formativa *post lauream*, tra cui:

- ♦ Master di primo e di secondo livello a carattere di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, attivati per rispondere ad esigenze culturali, di approfondimento in specifici settori scientifici, di aggiornamento professionale e istituiti in collaborazione con enti pubblici e privati e/o con altre università italiane o straniere.
- ♦ Corsi di perfezionamento attivati per rispondere sia ad un momento di personalizzazione del proprio corso di studi sia alle esigenze di coloro che già operano nel mondo della produzione e dei servizi, che rappresentano un percorso di approfondimento accademico e di aggiornamento disciplinare specifico.
- ♦ Corsi di alta formazione permanente e continua rivolti a persone già inserite nel mondo del lavoro o che comunque abbiano già avviato un proprio percorso professionale.

Offerta formativa *post lauream* 2012-2013

MASTER DI PRIMO LIVELLO

Design della Moda

Management innovativo delle organizzazioni sanitarie

Professionisti dell'informazione culturale: redazione, ufficio stampa, new media

Consulenza grafologica

Counseling and coaching skills. Percorso formativo ed esperienziale di comunicazione efficace nei contesti professionali ed organizzativi

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 11/65

Didattica e psicopedagogia dei disturbi specifici di apprendimento
Diritto dell'alimentazione e della sicurezza alimentare
Il metodo Montessori nella scuola dell'infanzia
Competenza linguistica e creatività
Individualizzazione, personalizzazione e metacognizione
Tecniche per la riabilitazione dei disturbi specifici di apprendimento
Rieducazione funzionale e neuromotoria
Arabo, Cinese, Russo: lingue, intercultura e internazionalizzazione d'impresa
Insegnare italiano a stranieri: scuola, università, impresa
LIM, Lingua e didattica dell'inglese per maestri

MASTER DI SECONDO LIVELLO

Scienze amministrative
Mediazione dei conflitti in ambito psico-pedagogico, familiare, comunitario, aziendale, socio-sanitario e delle attività formative
Neuropsicologia dei disturbi specifici di apprendimento
Diritto e gestione dell'ambiente e del territorio
Scienza della riproduzione e tecniche di riproduzione assistita

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Scuola di Specializzazione per le Professioni legali

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Criminalità e psicopatologia: imputabilità, pericolosità e trattamento
La mediazione dei conflitti in ambito familiare, la prevenzione del disagio giovanile e le reti dei servizi socio-sanitari nella Regione Marche
Lingua e cultura italiana nell'economia globale / *Italian language and culture in the global economy*
Perizia e consulenza tecnica psicologica in ambito forense
Terapia del dolore e cure palliative: il modello biopsicosociale

CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Didattica e psicopedagogia dei disturbi specifici di apprendimento
Scenari del lavoro al tempo della crisi
Management innovativo delle tecnologie per l'organizzazione sanitaria

CORSI DI FORMAZIONE

Mediatori familiari

CORSI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

Scienze religiose (biennale)

CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA (XXVIII CICLO)

Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi

Curricula:

- a) Politico-giuridico
- b) Sociologico-culturale

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 12/65

Economia e Management

Curricula

- a) Economia aziendale e management
- b) Economia e finanza

Metodologie biochimiche e farmacologiche

Metodologie molecolari e morfo-funzionali applicate all'esercizio fisico

Scienze chimiche e scienze farmaceutiche

Ecdotica, esegesi e analisi di testi antichi e moderni

- 1) curriculum: Filologia, letteratura e cultura greca
- 2) curriculum: Filologia, letteratura e cultura latina
- 3) curriculum: Letteratura, linguistica e cultura italiana

Sociologia della comunicazione e scienze dello spettacolo

Scienze ambientali

Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi

Pedagogia della cognizione

Curricula

- a) Epistemologia della cognizione
- b) Social cognition

Scienze della Terra, Scienza della complessità

Curricula

- a) Scienze della Terra
- b) Scienza della Complessità

Diritti umani e diritti sociali fondamentali

Storia dei partiti e dei movimenti politici

- 1) Curriculum: Politica, società e istituzioni nell'Europa contemporanea

Di seguito si riportano invece, alcuni dati di sintesi relativi alla consistenza del personale dell'Ateneo.

L'andamento del personale docente nel triennio 2010-2012 suddiviso per Facoltà viene evidenziato nella tabella seguente ricordando che, in esecuzione di quanto previsto dalla legge n. 240/2010, le Facoltà sono state disattivate alla fine dell'anno 2012 e le loro attività sono ora svolte dai Dipartimenti.

Personale docente di ruolo

FACOLTA'	31.12.2010					31.12.2011					31.12.2012				
	ORD	ASS.	RIC	ASSIST	TOT	ORD	ASS.	RIC	ASSIST	TOT	ORD	ASS.	RIC	ASSIST	TOT
Economia	14	9	10		33	13	7	8		28	13	7	8		28
Farmacia	5	16	21		42	4	16	20		40	4	16	19		39

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 13/65

Giurisprudenza	13	8	10		31	12	8	9		29	11	8	9		28
Lettere e filosofia	12	18	29		59	10	16	26		52	6	13	26		45
Lingue e letterature straniere	9	7	12		28	8	6	12		26	7	5	13		24
Scienze della formazione	8	14	17		39	8	13	16		37	6	13	16		35
Scienze e tecnologie	11	31	43	1	86	11	30	43	1	85	11	29	43	1	84
Scienze motorie	4	4	12		20	4	4	12		20	4	4	12		20
Scienze politiche	3	3	11		17	3	3	11		17	2	3	10		15
Sociologia	11	8	17		36	10	7	15		32	9	6	14		29
Intefacoltà			1		1			1		1			1		1
	90	118	183	1	392	83	110	173	1	367	73	104	171	1	349

Relativamente al dato di genere, si riporta la tabella seguente che confronta i dati al 31 dicembre 2012 con quelli dell'anno precedente.

PERSONALE DOCENTE	31/12/2011			31/12/2012		
	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
DOCENTI DI RUOLO						
Professori ordinari e straordinari	65	18	83	57	16	73
Professori associati	71	39	110	66	38	104
Ricercatori	84	89	173	84	87	171
Assistenti di ruolo		1	1		1	1
Totale docenti di ruolo	220	147	367	207	142	349

I ricercatori a tempo determinato, invece, a fine 2011 erano pari a 20 unità (12 femmine e 8 maschi), che si sono ridotte a 19 a fine 2012 (11 femmine e 8 maschi).

Nella tabella seguente viene riportato invece l'andamento del personale tecnico-amministrativo nel triennio 2010-2012 suddiviso nelle singole categorie ed aree contrattuali.

Categorie ed aree funzionali	Personale in servizio al 31/12/2010	Personale in servizio al 31/12/2011	Personale in servizio al 31/12/2012
Categoria B area amministrativa	17	35	38
Categoria B area servizi generali e tecnici	77	57	55
Categoria B totali	94	92	93
Categoria C area amministrativa	108	105	104
Categoria C area tecnica, tecnico-scientifica ed elab. dati	77	77	74
Categoria C area biblioteche	18	17	17
Categoria C totali	203	199	195
Categoria D area amministrativo-gestionale	29	30	31
Categoria D area tecnica, tecnico-scientifica ed elab. dati	20	16	15

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 14/65

Categoria D area biblioteche	6	6	4
Categoria D totali	55	52	50
Categoria EP area amministrativo-gestionale	3	3	3
Categoria EP area tecnica, tecnico-scientifica ed elab. dati	4	4	4
Categoria EP area biblioteche	0	0	0
Categoria EP totali	7	7	7
TOTALE PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	359	350	345
Personale dirigente	1	1	1
TOTALE GENERALE	360	351	346
Personale C.E.L.	19	19	15
TOTALE GENERALE	379	370	361

Di seguito si riportano invece, i dati relativi alla ripartizione di genere per il personale tecnico-amministrativo per gli anni 2011 e 2012.

Personale tecnico-amministrativo	31/12/2011			31/12/2012		
	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
Personale a tempo indeterminato (PTA – CEL - Dirigenti)	170	200	370	166	195	361

4 I principali risultati raggiunti

Nel 2012 l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha realizzato rilevanti obiettivi strategici essenziali al mantenimento e allo sviluppo della missione dell'Ateneo, privilegiando un approccio per processi e quindi trasversale all'articolazione amministrativa.

I predetti obiettivi sono stati definiti in coerenza con il processo di programmazione economico-finanziaria, con le priorità politiche dell'Amministrazione e con i bisogni e le aspettative degli *stakeholders*.

In un quadro d'insieme si illustrano i risultati più significativi, rimandando ai paragrafi successivi una declinazione più specifica dei singoli obiettivi strategici ed operativi.

Statalizzazione

Con il d.m. 22 dicembre 2006, pubblicato sulla G.U. Serie generale, n. 143 del 22 giugno 2007, l'Università ha intrapreso il suo percorso per essere trasformata in Università statale. A decorrere da tale data, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo è stata sottoposta ad una fase di controllo durata circa 5 anni.

A seguito della positiva verifica da parte del Ministero ai fini della statalizzazione, che si è conclusa con la visita dell'Anvur nel marzo del 2012, nel novembre del 2012, con comunicazione da parte del Ministro, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo è stata definitivamente ricompresa fra le Università statali previste dall'art. 1, secondo comma, n. 1, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con r.d. 31 agosto 1933, n. 1592 e successive modificazioni ed integrazioni.

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 15/65

Riforma Gelmini

Il percorso di statalizzazione è coinciso con una serie di adeguamenti al sistema delle università statali, di fatto conclusosi con il recepimento della legge di riforma del sistema universitario, la cosiddetta “Legge Gelmini” (legge n. 240/2010).

L’anno 2012 è stato particolarmente gravoso per l’Università di Urbino sotto molteplici aspetti. In particolare, l’Ateneo ha dovuto affrontare un impegnativo sforzo di ripensamento e di riorganizzazione del proprio assetto organizzativo e della propria *governance*, dovuto essenzialmente all’applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 240/2010, che ha portato anche a cambiamenti consistenti nelle politiche di gestione delle proprie risorse (umane, finanziarie e strumentali).

La legge, infatti, ha riaffermato i principi di semplificazione nell’organizzazione delle strutture, di efficienza, di valutazione e di verifica della qualità, al fine di migliorare l’offerta formativa e la ricerca e sviluppare l’internazionalizzazione.

Tale processo è passato preliminarmente attraverso la revisione dello Statuto, emanato con Decreto Rettorale n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale - n. 89 del 16 aprile 2012 e si è ispirato, in estrema sintesi, ai seguenti principi caratterizzanti la legge 240/2010:

- la valorizzazione della qualità e dell’efficienza delle università, mediante un sistema periodico di accreditamento;
- l’introduzione di un sistema di valutazione dell’efficienza e dei risultati conseguiti nell’ambito della Didattica e della Ricerca a fronte di criteri stabiliti ex ante da parte dell’ANVUR;
- la revisione della disciplina contabile con l’introduzione a regime di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, del bilancio unico di Ateneo e del bilancio consolidato;
- l’introduzione di un sistema di valutazione delle politiche di reclutamento degli Atenei a fronte di parametri definiti ex ante;
- la revisione della normativa in materia di diritto allo studio;
- l’introduzione a regime di un costo standard per studente.

Anzitutto, è opportuno evidenziare l’impatto organizzativo derivante dalla disattivazione delle Facoltà e dal conseguente trasferimento delle relative competenze alle strutture dipartimentali, a loro volta ridefinite nel numero e nella caratterizzazione. La riallocazione della funzione didattica ha presentato variegate criticità di natura logistica, amministrativa ed informativa.

Altrettanto rilevante si è rivelato, nell’ambito del ridisegno del sistema delle responsabilità, il processo di rideterminazione dei confini istituzionali tra i nuovi organi di indirizzo politico e di controllo rispetto all’attività gestionale in capo al Direttore generale, in luogo del Direttore Amministrativo, come ridefinito dalla legge n. 240/2010 e dallo Statuto di Ateneo.

In particolare, in attuazione della legge n. 240/2010 e dei correlati decreti, si è data esecuzione alle deliberazioni degli organi collegiali, dando seguito ai procedimenti amministrativi connessi alle fasi di elaborazione, emanazione e pubblicizzazione degli atti statutari e regolamentari.

Inoltre, sono state attivate le procedure amministrative relative all’insediamento dei nuovi Organi di governo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione), di controllo (Collegio dei Revisori dei Conti), di valutazione (Nucleo di Valutazione) e di garanzia (Comitato Unico di Garanzia in luogo del Comitato Pari Opportunità), previsti dal nuovo Statuto d’Ateneo.

Sempre in adempimento a quanto previsto dalla legge n. 240/2010, è stato attivato l’*iter* di predisposizione del Regolamento Generale di Ateneo, che, dopo il prescritto controllo di legittimità e di merito ex articolo 6 della legge n.168/1989 da parte del Ministero dell’Istruzione,

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 16/65

dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.), è stato emanato con Decreto Rettorale n. 274/2012 del 18 luglio 2012 ed integrato con Decreto Rettorale n. 530/2012 del 24 ottobre 2012.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 240/2010, sono stati prodotti nel corso dell'anno 2012 anche i seguenti regolamenti:

- Regolamento per il rilascio di autorizzazioni ai Professori e Ricercatori Universitari a tempo pieno per lo svolgimento di incarichi esterni retribuiti, emanato con Decreto Rettorale n. 18/2012 del 16 gennaio 2012;
- Regolamento per la disciplina di selezioni pubbliche per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 240/2010, emanato con Decreto Rettorale n. 240/2012 del 28 giugno 2012;
- Regolamento per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a soggetti esterni, ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della legge n. 240/2010, emanato con Decreto Rettorale n. 480/2012 del 9 ottobre 2012;
- Regolamento per la chiamata dei Professori di prima e seconda fascia, in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge n. 240/2010, emanato con Decreto Rettorale n. 638/2012 del 5 dicembre 2012.

Altri regolamenti prodotti, anche se non immediatamente riconducibili al processo riformatore innescato dalla legge n. 240/2010, sono:

- Regolamento per le richieste di contributi straordinari per manifestazioni di rilevante interesse scientifico, emanato con Decreto Rettorale n. 451/2011 del 7 ottobre 2011 e modificato con Decreto Rettorale n. 408/2012 dell'11 settembre 2012;
- Regolamento in materia di proprietà industriale approvato con delibera del Senato Accademico n. 105 del 26 giugno 2012;
- Regolamento per il conferimento di Borse di Studio per la Ricerca e la Formazione Avanzata emanato con Decreto Rettorale n. 158/2012 del 26 aprile 2012;
- Regolamento per le mansioni dei Collaboratori ed Esperti Linguistici in servizio presso l'Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 300/2012 del 25 luglio 2012;
- Linee guida per la concessione del congedo per motivi di studio e di alternanza (anno sabbatico) ai professori universitari e per la concessione del congedo per motivi di studio ai ricercatori universitari, emanate con Decreto Rettorale n. 19/2012 del 16 gennaio 2012 e modificate con Decreto Rettorale n. 105/2012 del 16 marzo 2012.

In ambito di ricerca e di didattica, sono stati istituiti, a decorrere dal 1° settembre 2012, 8 nuovi Dipartimenti dell'Ateneo con contestuale disattivazione dei precedenti Dipartimenti, delle Facoltà e dei Centri non attivi:

- Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), istituito con Decreto Rettorale n. 331/2012 dell'8 agosto 2012;
- Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur), istituito con Decreto Rettorale n. 332/2012 dell'8 agosto 2012;
- Dipartimento di Scienze biomolecolari, istituito con Decreto Rettorale n. 333/2012 dell'8 agosto 2012;
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline umanistiche, istituito con Decreto Rettorale n. 334/2012 dell'8 agosto 2012;
- Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DiSTeVA), istituito con Decreto Rettorale n. 335/2012 dell'8 agosto 2012;
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo, istituito con Decreto Rettorale n. 336/2012 dell'8 agosto 2012.

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 17/65

2012;

- Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti: Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Epistemologia e Storia della Scienza (DiSBef), istituito con Decreto Rettorale n. 337/2012 dell'8 agosto 2012;
- Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture (DISTI), istituito con Decreto Rettorale n. 338/2012 dell'8 agosto 2012.

Sono stati, quindi, disattivati contestualmente i seguenti 9 Dipartimenti:

- Dipartimento di Scienze Biomolecolari, costituito con Decreto Rettorale n. 881/2008 del 12 aprile 2008;
- Dipartimento di Scienze giuridiche "Collegio dei Dottori 1506", costituito con Decreto Rettorale n. 85/2009 del 26 febbraio 2009;
- Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), costituito con Decreto Rettorale n. 513/2010 del 12 novembre 2010;
- Dipartimento di Scienze del Testo e del Patrimonio Culturale, costituito con Decreto Rettorale n. 514/2010 del 12 novembre 2010;
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo, costituito con Decreto Rettorale n. 515/2010 del 12 novembre 2010;
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione. Media, Linguaggi, Spettacolo, costituito con Decreto Rettorale n. 91/2009 del 26 febbraio 2009 e trasformato con D.R. n. 516/2010 del 12 novembre 2010;
- Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti: Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Epistemologia e Storia della Scienza, costituito con Decreto Rettorale n. 517/2010 del 12 novembre 2010;
- Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture, costituito con Decreto Rettorale n. 518/2010 del 12 novembre 2010;
- Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DiSTeVA), costituito con Decreto Rettorale n. 519/2010 del 12 novembre 2010.

Sono stati, inoltre, disattivati con Decreto Rettorale n. 339/2012 dell'8 agosto 2012 i seguenti centri già esistenti e non afferenti ai nuovi Dipartimenti a decorrere dal 1° settembre 2012:

- Centro di Studi sulla Traduzione;
 - Centro per la diffusione della cultura e delle tecnologie ambientali;
 - Centro Ricerca e Servizi d'Ateneo per l'*e-learning* (C.Ri.S.E.L.);
 - Centro di Studi e di Ricerca sui Beni Culturali Marchigiani;
 - Centro Internazionale di Studi su Scultura e Arredo in Legno (CISSAL);
 - Centro Europeo per l'Editoria (CEE);
 - Centro biotecnologia della micorizzazione;
 - Centro Laboratorio Studi Politici e Sociali;
- e, a decorrere dal 31 dicembre 2012,
- Centro di Calcolo della Facoltà di Economia;
 - Centro Linguistico della Facoltà di Economia.

Infine sono state disattivate, a decorrere dalla data del 20 dicembre 2012, tutte le 10 Facoltà dell'Ateneo (Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Scienze della Formazione, Scienze e Tecnologie, Scienze motorie, Scienze politiche, Sociologia) con il trasferimento delle relative competenze ai Dipartimenti, mediante l'attivazione di 17 strutture didattiche (denominate Scuole), forme organizzative mediante le quali i Dipartimenti

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 18/65

promuovono ed espletano l'attività didattica dei corsi di studio ad essi afferenti e le attività di formazione, nonché quelle rivolte all'esterno correlate ed accessorie, esercitando altresì le competenze già affidate ai Consigli di corsi di studio.

In particolare le Scuole attivate per ciascun Dipartimento sono:

Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP):

- Scuola di Economia
- Scuola di Sociologia e Servizio Sociale
- Scuola di Scienze Politiche

Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur):

- Scuola di Giurisprudenza

Dipartimento di Scienze Biomolecolari:

- Scuola di Biotecnologie
- Scuola di Farmacia
- Scuola di Scienze Biomediche
- Scuola di Scienze Motorie

Dipartimento di Scienze dell'Uomo:

- Scuola di Scienze della Formazione

Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche:

- Scuola di Lettere, Arti, Filosofia
- Scuola di Scienze della Comunicazione

Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DiSTeVA):

- Scuola di Scienze Geologiche e Ambientali

Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti (DiSBeF):

- Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Informazione
- Scuola di Conservazione e Restauro
- Scuola di Filosofia della Conoscenza

Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture (DISTI):

- Scuola di Lingue e Letterature Straniere

Struttura Didattica Interdipartimentale di Scienze Biologiche, afferente al Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DiSTeVA):

- Scuola di Scienze Biologiche.

Nel corso dell'anno 2012 sono state espletate le elezioni dei Direttori di Dipartimento, tutte le procedure elettive per la costituzione degli organi dell'Ateneo e per le rappresentanze degli studenti, del personale tecnico-amministrativo, dei dottorandi e degli assegnisti nei Consigli di Dipartimento.

Inoltre, è stato concluso il complesso *iter* regolamentare inerente i Dipartimenti e le relative strutture didattiche, che ha condotto all'adozione dei seguenti Regolamenti delle Strutture didattiche e di funzionamento dei Dipartimenti:

- Regolamento della Struttura didattica del Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur), emanato con Decreto Rettorale n. 695/2012 del 31 dicembre 2012;
- Regolamento delle Strutture didattiche del Dipartimento di Scienze Biomolecolari, emanato con Decreto Rettorale n. 696/2012 del 31 dicembre 2012;
- Regolamento della Struttura didattica del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), emanato con Decreto Rettorale n. 697/2012 del 31 dicembre 2012;
- Regolamento della Struttura didattica del Dipartimento di Scienze dell'Uomo, emanato con Decreto Rettorale n. 698/2012 del 31 dicembre 2012;

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

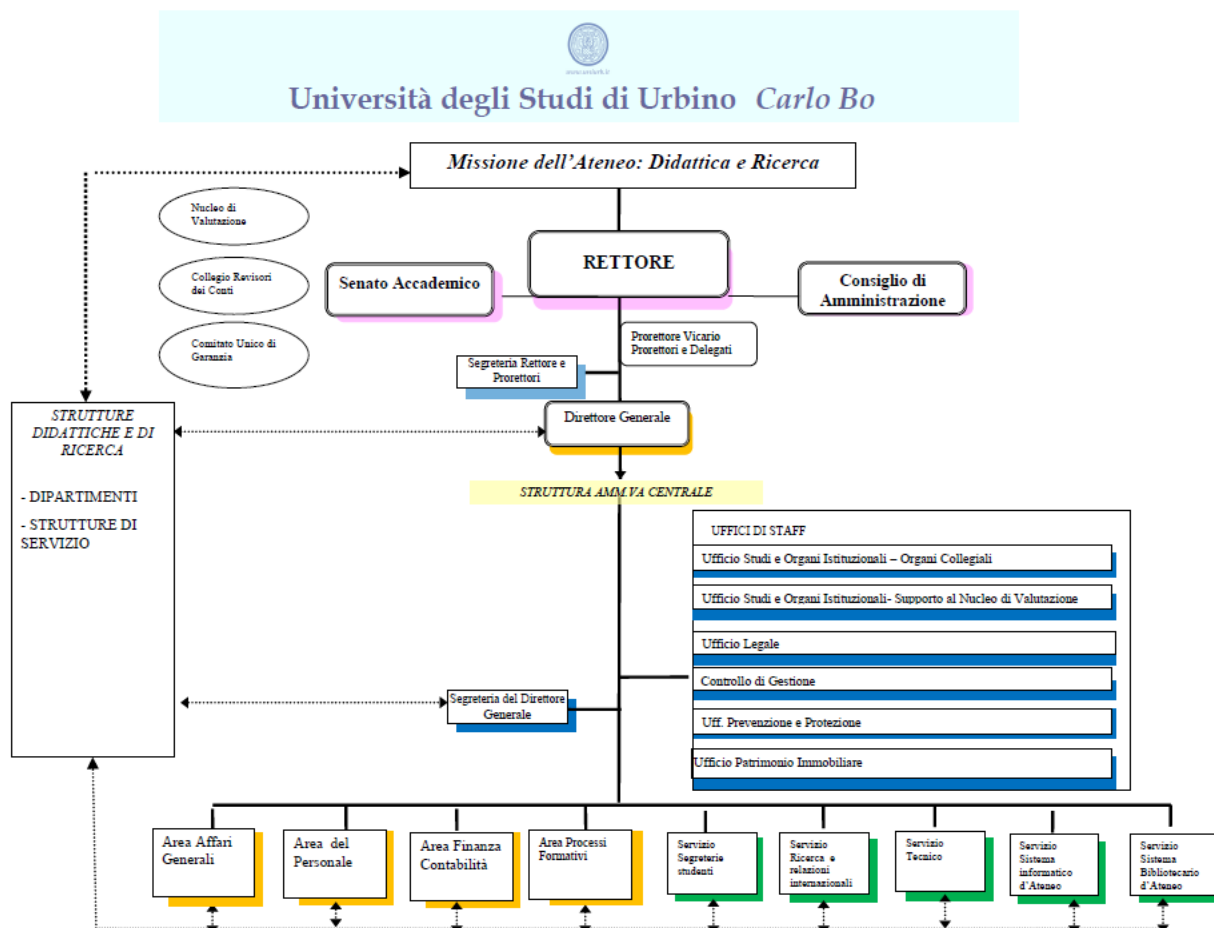
pag. 19/65

- Regolamento delle Strutture didattiche del Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche, emanato con Decreto Rettoriale n. 699/2012 del 31 dicembre 2012;
- Regolamento della Struttura didattica del Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DiSTeVA), emanato con Decreto Rettoriale n. 700/2012 del 31 dicembre 2012;
- Regolamento delle Strutture didattiche del Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti: Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Epistemologia e Storia della Scienza (DiSBef), emanato con Decreto Rettoriale n. 701/2012 del 31 dicembre 2012;
- Regolamento della Struttura didattica del Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture (DISTI), emanato con Decreto Rettoriale n. 702/2012 del 31 dicembre 2012;
- Regolamento della Struttura didattica interdipartimentale di Scienze Biologiche, emanato con Decreto Rettoriale n. 703/2012 del 31 dicembre 2012;
- Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), emanato con Decreto Rettoriale n. 7/2013 dell'8 gennaio 2013;
- Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture (DISTI), emanato con Decreto Rettoriale n. 8/2013 dell'8 gennaio 2013;
- Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze biomolecolari, emanato con Decreto Rettoriale n. 9/2013 dell'8 gennaio 2013;
- Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze dell'Uomo, emanato con Decreto Rettoriale n. 10/2013 dell'8 gennaio 2013;
- Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur), emanato con Decreto Rettoriale n. 11/2013 dell'8 gennaio 2013;
- Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente (DiSTeVA), emanato con Decreto Rettoriale n. 12/2013 dell'8 gennaio 2013;
- Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline umanistiche, emanato con Decreto Rettoriale n. 13/2013 dell'8 gennaio 2013;
- Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti: Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Epistemologia e Storia della Scienza (DiSBef), emanato con Decreto Rettoriale n. 14/2013 dell'8 gennaio 2013.

Riorganizzazione amministrativa

Per quanto concerne l'organizzazione amministrativa, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno deciso di dare avvio, già dalla fine dell'anno 2011, ad una complessiva riorganizzazione amministrativa. Tali orientamenti sono stati formalizzati con Linee guida per la Riorganizzazione della struttura tecnico-amministrativa dell'Ateneo, emanate con Decreto Rettoriale n. 343/2011 del 3 agosto 2011 ed aggiornate con Decreto Rettoriale n. 691 del 28 dicembre 2012.

Il processo che ha portato alla nuova organizzazione amministrativa dell'Ateneo nel corso dell'anno 2012 è stato articolato. Nel 2012 l'Ateneo ha ultimato la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale, che consente lo svolgimento delle attività amministrative dell'Ateneo, e il cui organigramma attualmente risulta così strutturato:



Il modello organizzativo di riferimento della struttura tecnico-amministrativa adottato dall'Ateneo urbinato è quello funzionale anche se per alcuni settori, in particolare quelli tecnici, per la connotazione tipica delle funzioni svolte, si ravvisa un'organizzazione di tipo più reticolare andando così verso un modello misto.

La struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale è articolata nelle tipologie di unità organizzative descritte di seguito:

- “AREA”**, è la struttura organizzativa di livello dirigenziale preposta all'esercizio ed al coordinamento di macro-funzioni corrispondenti a vasti ambiti di competenza ed operatività. L'Area è centro di responsabilità ai sensi del Regolamento di Ateneo di amministrazione e contabilità e come tale è dotata di autonomia organizzativa e gestionale; il dirigente ad essa preposto risponde direttamente dell'utilizzo delle risorse assegnate e del raggiungimento degli obiettivi programmati.
- “SERVIZIO”**, la struttura organizzativa complessa di elevata professionalità preposta all'espletamento di più funzioni affini ed omogenee, corrispondenti ad un'ampia sfera di competenze ed operatività. Opera alle dirette dipendenze del Direttore generale e può essere articolato o meno in Uffici. Per esigenze gestionali ed operative l'Ufficio, ove esistente, o,

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 21/65

- in mancanza, il Servizio può essere articolato in aggregazioni sotto ordinate (c.d. Linee di attività); ciascuna linea di attività aggrega attività omogenee.*
- c. **“SETTORE”**, articolazione interna dell'Area di elevata professionalità dotata di un'ampia sfera di competenze ed operatività con funzione di coordinamento di più uffici che svolgono attività affini e/o omogenee;
- d. **“UFFICIO”**, *la struttura organizzativa preposta all'espletamento di attività omogenee inerenti specifiche funzioni, aventi carattere di continuità e stabilità. E' l'articolazione di base dell'Area o del Servizio. Per esigenze gestionali ed operative può essere articolato in aggregazioni sotto ordinate (c.d. Linee di attività); ciascuna linea di attività aggrega attività omogenee.*
- e. **“UFFICIO DI STAFF”**, *la struttura organizzativa dedicata allo svolgimento di attività direttamente correlate con le funzioni dell'organo di vertice politico o gestionale, ivi comprese la Segreteria Rettore e Prorettori e la Segreteria del Direttore generale. Per esigenze gestionali ed operative può essere articolato in aggregazioni sotto ordinate (c.d. Linee di attività); ciascuna linea di attività aggrega attività omogenee.*

Ricerca

La ricerca scientifica realizzata nei Dipartimenti costituisce una priorità per l'Ateneo e richiede un forte impegno in tutti i settori in cui si articola: Progetti di ricerca del 7° PQ, Ricerca internazionale, Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB), Ricerca Locale, assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, progetti istituzionali finanziati da soggetti pubblici o privati, collaborazione con le imprese e il territorio, dottorati di ricerca.

L'Ateneo si è impegnato nella valorizzazione della ricerca e nel potenziamento della ricerca internazionale. In quest'ultimo settore l'Ateneo ha avviato una serie di iniziative volte a:

- consolidare i rapporti con il tessuto economico e produttivo;
- sostenere lo sviluppo dell'autoimprenditorialità tra giovani studenti, laureati, dottorandi, assegnisti di ricerca, ricercatori dell'ateneo attraverso start up, spin off, laboratori di ateneo, ecc.
- individuare tutte le attività e le eccellenze in termini di ricerca applicata presenti nei vari Dipartimenti e favorire un dinamico confronto e dialogo con le imprese del territorio, anche per favorire il trasferimento di conoscenze e competenze di elevato livello;
- supportare i ricercatori dell'Ateneo nell'attivazione di spin off.

L'Ateneo si è dotato di uno strumento essenziale per misurare la propria attività di ricerca, la *Relazione concernente i risultati delle attività di ricerca*, che viene arricchita e migliorata costantemente; si è dotato di strumenti che consentono l'anagrafe e il monitoraggio della ricerca (dapprima il programma SAPERI, ora U-GOV); si è riorganizzato disattivando gli istituti e attuando una globale dipartimentalizzazione; si sta muovendo per predisporre meccanismi di valutazione della ricerca, diffondendo una cultura della qualità e dell'autovalutazione presso i Dipartimenti. L'Ateneo ha inoltre messo in atto misure di valorizzazione della propria tecnologia con l'Ufficio per il Trasferimento Tecnologico (TTO), istituito nel 2004, e, più recentemente, della propria “conoscenza” (nel 2011 è stato trasformato nel *Knowledge Transfer Office* - KTO), che si occupa di favorire la protezione dei risultati della ricerca (brevetti) e la loro valorizzazione attraverso accordi di collaborazione industriale e partecipazione a progetti di ricerca nazionali, comunitari ed internazionali; ed è chiamato a valutare, proteggere, monitorare e gestire il portafoglio dell'innovazione dell'Ateneo attraverso la gestione del processo di brevettazione, la negoziazione ed il *monitoring* degli accordi di licenza industriali e la consulenza agli organi dell'Ateneo per lo

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 22/65

sviluppo di indirizzi strategici e regolamenti di attuazione. Inoltre, ha mantenuto e sviluppato i rapporti con il territorio e con le imprese. Negli ultimi 10 anni le invenzioni brevettate a nome dell'Università sono 11, buona parte delle quali anche all'estero.

Vi sono, inoltre, alcune iniziative di *spin-off* universitario: al 2012 l'Ateneo partecipa in 3 società di capitali fondate da un ricercatore per valorizzare commercialmente i risultati della propria attività di ricerca e le proprie competenze scientifico-tecnologiche. Il KTO ha rinsaldato l'attività sistematica di comunicazione ai Dipartimenti delle opportunità di finanziamento e di sviluppo della ricerca innovativa, attraverso *e-mail* e pubblicazione nella sezione Opportunità delle pagine *web* istituzionali dell'ufficio. Infine ha collaborato con l'Ufficio *Stage e Job Placement*, con l'Ufficio Alta formazione e con ItaliaLavoro nella progettazione e realizzazione di interventi di avvicinamento al mercato del lavoro dei dottorandi e dei dottori di ricerca, nell'ambito di FixO - Azione 8, accompagnando i dottorandi coinvolti, provenienti da tutte le aree di ricerca (Scientifica, Umanistica, GEPS), lungo un percorso di formazione generale per l'acquisizione di competenze economiche ed imprenditoriali di base.

Per quanto riguarda i finanziamenti della ricerca, sul piano quantitativo si osserva che i dati del PRIN confermano un andamento sinusoidale. Nel 2012 i gruppi di ricerca dell'Ateneo erano impegnati nelle attività previste dal secondo anno dei progetti PRIN 2009, approvati nel 2011, in particolare 17 progetti che vedono il coinvolgimento di 66 docenti dell'Ateneo. Nel 2012 sono stati approvati 11 progetti, nell'ambito del bando 2010-2011, coordinati da docenti dell'Ateneo. Nell'ambito del VII Programma Quadro sono stati approvati 8 progetti che vedono la partecipazione di gruppi di ricerca afferenti all'Ateneo. A fronte di una diminuzione del sostegno ministeriale di risorse finanziarie per la ricerca è particolarmente importante l'impegno su questo versante da parte dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Nel corso dell'anno 2012 sono state prodotte 1080 pubblicazioni (banca dati U-Gov Ricerca), mentre nel 2011 ne erano state prodotte 869.

Vi sono importanti spazi di miglioramento ancora da conseguire. In particolare si conferma una tendenza negativa delle entrate relative alla ricerca nonostante la capacità dell'Ateneo – o meglio, di alcuni suoi settori – di attrarre finanziamenti privati; le uscite relative alla ricerca si mantengono superiori alle entrate. Gli strumenti di monitoraggio non sono ancora integrati in un vero e proprio Osservatorio della Ricerca; è carente il supporto (in termini di progettazione, rendicontazione, ecc.) che le strutture dell'Ateneo sono in grado di fornire alle strutture di ricerca per favorirne la capacità di accedere a finanziamenti esterni; diffuse lacune presenta ancora la comunicazione dell'Università come luogo di ricerca.

Altre criticità riguardano la discontinuità dei finanziamenti MIUR per la ricerca e l'assenza di finanziamenti ministeriali per l'edilizia universitaria, che hanno ricadute negative sulla ricerca di base e sulla formazione alla ricerca e riducono fortemente la possibilità di pianificare interventi per nuove infrastrutture per la ricerca stessa. A parere del Nucleo di Valutazione andrebbe definito un meccanismo premiale per le strutture/gruppi di ricerca attivi ed operosi.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha inoltre notevolmente investito in termini di capitale umano, in particolare attraverso i corsi di dottorato attivati, con il relativo finanziamento delle borse, attraverso l'attivazione di assegni di ricerca e l'assegnazione di borse per svolgere attività di ricerca riservate a giovani laureati e finanziate da enti pubblici o privati. I dottorati di ricerca dell'Ateneo, pur avendo subito una pesante penalizzazione dalle note difficoltà finanziarie, forniscono nel complesso un adeguato processo di apprendimento e di qualificazione scientifica ed il loro attuale assetto si è stabilizzato su un numero abbastanza costante di borse messe a disposizione dall'Ateneo, alle quali si aggiungono borse erogate dal MIUR e derivanti da contribuenti

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 23/65

privati. La capacità di reperimento fondi per il finanziamento delle borse di studio è limitata; vi è il mantenimento di una seppur limitata capacità contributiva dell'Ateneo sotto forma di un numero costante di borse finanziate. I corsi di dottorato risultano in numero costante rispetto ai cicli precedenti, pur con alcune modifiche nella struttura legate all'accorpamento di alcuni di questi ed all'alternanza tra Corsi attivati a causa del numero complessivamente ristretto di borse a disposizione. È costante, rispetto al più recente passato, il numero delle domande pervenute. Si ritiene esigenza primaria la ristrutturazione delle attività dei dottorati di ricerca, utilizzando gli elementi di novità per rinnovare realmente e profondamente queste strutture didattiche che sono importanti per creare le basi ad un *turn over* nell'ambito accademico.

In genere i dottorati di ricerca si sono dimostrati sufficientemente strutturati al fine di fornire un adeguato processo di apprendimento e di qualificazione scientifica.

L'attuale assetto dei dottorati è stabilizzato su un numero abbastanza costante di borse messe a disposizione dall'Ateneo, alle quali si aggiungono, in maniera variabile nei diversi anni accademici, borse erogate dal MIUR e derivanti da contribuenti privati, reperite, con differente successo, direttamente da parte dei Collegi docenti.

Completato sia il trasferimento di competenze inerenti i dottorati ai Dipartimenti, sia la ristrutturazione dei Dipartimenti medesimi secondo un criterio di riduzione numerica degli stessi, si è potuto verificare il sostanziale mantenimento dei Corsi di dottorato già in essere. Si è mantenuta, ove possibile, l'identità dei dottorati già esistenti o si è proceduto ad effettuare accorpamenti, sfruttando le sinergie nate nei rinnovati Dipartimenti ed istituendo all'interno del nuovo dottorato una differenziazione curriculare; si è cercato in tal modo di mantenere in ogni caso la continuità dell'azione. Entrambe le soluzioni condividono, come nel passato, la problematica di un ridotto numero di dottorandi, con conseguenze oramai consolidate sull'organizzazione e sulla gestione delle attività didattiche. Si continua quindi ad assistere ad una attività formativa più volta ad un tutorato diretto a ricerche individuali dei dottorandi piuttosto che ad una organizzazione dedicata a sistematizzare una regolare e continua attività di comune formazione scientifica, limitando questa all'organizzazione di seminari, convegni, conferenze poco calendarizzate e a riunioni collegiali per la verifica del progresso delle ricerche.

I dati relativi al XXVIII ciclo mostrano il mantenimento di una capacità contributiva dell'Ateneo sotto forma di un numero costante di borse finanziate, aspetto che conferma il trend positivo recente. I Corsi di Dottorato attivati nel ciclo in esame risultano in numero costante rispetto al ciclo precedente, pur con alcune modifiche nella struttura legate all'accorpamento di alcuni di questi ed all'alternanza tra Corsi attivati a causa del numero complessivamente ristretto di borse a disposizione.

Il sistema bibliotecario, grazie anche al progressivo passaggio del materiale dal formato cartaceo a quello elettronico, mantiene ottimi livelli di operatività e gode complessivamente di buona salute, in termini sia di risorse disponibili sia di nuove acquisizioni. Negli ultimi anni vi è stato un progressivo incremento dei finanziamenti da parte dell'Ateneo che ha consentito di sviluppare in alcune aree diverse strategie in merito alle acquisizioni, soddisfacendo maggiormente le esigenze di ricerca dell'utenza. La carenza di personale e la frammentazione logistica indicano la necessità strategica di concentrare il più possibile il patrimonio librario in modo da ottimizzare spazi, costi, personale e servizio agli utenti. Ciò anche al fine di garantire adeguati spazi di lettura ed una più appropriata accessibilità agli stessi per tutti i fruitori, sia per la componente cartacea sia per quella digitale del patrimonio. La ristrutturazione del complesso di San Girolamo, con la conseguente possibilità di centralizzare le risorse, consentirà una buona soluzione a questi problemi, che comunque non intaccano la sostanziale validità del sistema.

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 24/65

Internazionalizzazione

L'Università di Urbino è impegnata da tempo al consolidamento della dimensione internazionale della didattica, in continuità con il processo di riorganizzazione e di riqualificazione della proposta didattica e formativa. L'incremento della dimensione internazionale dell'Ateneo rappresenta infatti uno degli obiettivi strategici perseguiti ed è fortemente incentivato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Nel corso del 2012 l'Ateneo ha proseguito la strategia di miglioramento delle *performance* di partecipazione ai bandi europei, sulla scia di quanto intrapreso nel corso del 2011.

In primis è stata intensificata la diffusione dei principali bandi di finanziamento e delle notizie relative agli eventi utili per promuovere l'immagine dell'Ateneo (*brokerage event*, conferenze internazionali, ecc.).

È apprezzabile l'impegno dell'Ateneo nel partecipare a strutture ed organi europei che portano alla costituzione di una rete di istituzioni universitarie.

Le principali criticità riguardano la limitata attrattività nei confronti degli studenti stranieri, la migliorabile percentuale sul totale dei finanziamenti derivanti da partecipazione a bandi per progetti di ricerca europei rispetto agli atenei con caratteristiche e dimensioni paragonabili; l'offerta didattica in lingua inglese nei dottorati di ricerca e nei master che deve essere sicuramente sviluppata in futuro.

Offerta formativa

L'offerta didattica dell'ateneo urbinato, pur con aggiustamenti e ricalibrature, ha visto una sostanziale stabilità nel numero di corsi offerti negli anni più recenti, successivi al D.M. n. 17/2010.

Già nel 2010 si erano evidenziati alcuni indirizzi generali ed obiettivi da raggiungere nell'ambito della didattica e si erano pure individuati gli indicatori che potessero tenere sotto controllo l'evoluzione delle attività didattiche e di formazione di Ateneo.

Anche tra gli indirizzi generali dell'anno 2012 risultano in evidenza la qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, il miglioramento dei servizi di accompagnamento agli studenti e l'incremento della percezione degli studenti rispetto alle aspettative e alla qualità attesa e aumentare la loro soddisfazione complessiva.

Questi criteri rispondono ad esigenze di miglioramento e di sviluppo delle tante potenzialità e risorse di cui l'Ateneo dispone.

Rispetto agli obiettivi posti, si può con certezza affermare che essi sono stati e sono al centro di ogni azione e scelta politica sia delle strutture centrali che di quelle decentrate.

Di seguito sono riportati gli obiettivi condivisi:

1. Qualificare la didattica con copertura degli insegnamenti prioritariamente attraverso i docenti di ruolo di quel settore scientifico disciplinare in una prospettiva di programmazione di Ateneo.
 2. Qualificare la didattica aumentando la quota di docenza erogata da personale interno di ruolo, riducendo la spesa per supplenze e contratti e anche il monte orario di didattica svolta dai ricercatori.
 3. Premiare le situazioni con alto numero di iscritti e di immatricolati.
 4. Incrementare il grado di attrattività nei confronti di studenti non residenti nelle Marche e nei confronti dei migliori diplomati.
-

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 25/65

5. Ottimizzare e bilanciare il rapporto tra numero dei corsi e degli studenti, rendendo coerenti le dimensioni dei corsi con le numerosità di riferimento delle rispettive classi, e disincentivare i corsi con bassa numerosità.
6. Incrementare il grado di attrattività dei corsi magistrali nei confronti dei migliori laureati in altri Atenei.
7. Potenziare l'attrattività dell'*e-learning*.
8. Accreditare e assicurare la qualità dell'offerta formativa dell'Ateneo, rinforzandone l'immagine anche nei confronti degli utenti e della collettività.
9. Razionalizzare e qualificare l'offerta formativa *post-lauream*.
10. Ridurre i tassi di abbandono.
11. Potenziare l'apprendimento permanente, anche attraverso la formazione integrativa degli studenti, l'istituzione di corsi di recupero dei "debiti" iniziali e adeguate attività di tutoraggio.
12. Potenziare le esperienze di *stage* durante gli studi.
13. Soddisfare le aspettative degli studenti.

La ri-progettazione dell'offerta formativa ha tenuto conto di due fondamentali tendenze. La prima riguarda il mutamento della formazione universitaria, che ha assunto un carattere di massa, entro un sistema caratterizzato dalla competizione tra le sedi e da rilevanti preoccupazioni per l'occupabilità. La seconda è relativa alla diminuzione delle potenzialità d'offerta del nostro Ateneo, sia per il sopravvenire di normative restrittive sui requisiti per l'attivazione dei corsi di laurea, sia per il progressivo impoverimento delle risorse di docenza dovuto ai pensionamenti, che nel breve-medio periodo non potrà essere compensato da un reclutamento di pari entità.

In questo quadro, si è ripensata l'offerta formativa dell'Ateneo, conferendo alla progettazione un diverso respiro strategico. In primo luogo, si è superata l'episodicità di scelte anno per anno, per adottare almeno un orizzonte di medio termine (circa un lustro). In secondo luogo, si è andati oltre il perimetro delle singole Facoltà, per assumere un'ottica d'Ateneo. In altre parole, l'offerta formativa non è più ora la mera somma delle decisioni particolari delle varie Facoltà, ma è configurata alla luce di criteri e priorità stabiliti dal Senato accademico, oltre – naturalmente – a tenere conto dei vincoli a cui è soggetta.

In questa fase di transizione e di riassetto di tutte le funzioni comunque l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha cercato di promuovere una rete di master, di corsi di perfezionamento e formazione *post lauream* mantenendo inalterati i propri obiettivi strategici e immutate le esigenze di innovazione e di competitività ma comunque nell'ottica di un processo di rivitalizzazione necessaria per realizzare una migliore competitività e una maggiore internazionalizzazione. In effetti la rinnovata apertura verso l'esterno si è concretizzata nella attenzione posta a concludere accordi con Atenei stranieri in un'ottica di collaborazione e istituzione di corsi congiunti con possibilità di conseguimento anche di titoli congiunti che abbiano validità extra nazionale.

Gli studenti

In questa sezione si intende dare brevemente conto dei risultati dell'indagine sulle opinioni degli studenti frequentanti in ordine alle attività didattiche per l'a.a. 2011/12 e 2012/13. Per maggiori approfondimenti e dettagli si rimanda ai volumi "Studiare ad Urbino" pubblicati sul sito del Nucleo di Valutazione (al [link www.uniurb.it/nucleovalutazione/NdV/ Documentazione.htm](http://www.uniurb.it/nucleovalutazione/NdV/Documentazione.htm)).

L'indagine della valutazione della didattica rivolta agli studenti frequentanti viene svolta annualmente sui corsi attivati nell'Ateneo. I contenuti fondamentali del questionario per la valutazione della didattica percepita dagli studenti riguardano:

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 26/65

- il profilo dello studente: età, residenza, attività lavorativa, scuola secondaria di provenienza, anno di iscrizione etc.;
- l'organizzazione del corso di studi: l'organizzazione complessiva, il lavoro richiesto dai corsi;
- l'organizzazione dell'insegnamento: modalità dell'esame, rispetto degli orari, reperibilità del docente, etc.;
- le attività didattiche e studio: efficacia dei docenti, materiale didattico, quantità degli argomenti spiegati etc. ;
- le infrastrutture: adeguatezza delle aule per le attività didattiche principali e per quelle integrative;
- interesse e soddisfazione: interesse per gli argomenti, soddisfazione per il loro svolgimento e fiducia da parte degli studenti nell'utilità dei questionari di valutazione della didattica.

L'indagine 2011/12 aveva permesso di rilevare informazioni su quasi il 78% degli insegnamenti, con una raccolta pari a 18.138 questionari, mentre la rilevazione 2012/13 – in cui si riscontra il passaggio ad un nuovo metodo di raccolta dati informatizzato nella seconda metà dell'anno accademico – ha coperto il 61% degli insegnamenti e 20.572 questionari. Lo strumento d'indagine, che si basa su un modello proposto dal Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario nel 2002, rileva, come d'abitudine, l'opinione degli studenti su aule e attrezzature, carico di lavoro e organizzazione didattica, lezioni (aspetti organizzativi e formativi) ed esercitazioni. L'anno 2012/13 è stato l'ultimo di utilizzo di tale strumento, che dal 2013/14 verrà sostituito da un nuovo strumento elaborato dall'ANVUR.

L'indagine conferma i trend degli ultimi anni. Ancora una volta, l'erogazione e l'organizzazione della didattica si confermano un punto di forza stabile dell'Ateneo, mentre permangono criticità negli aspetti organizzativi complessivi, benché con qualche attenuazione (in virtù probabilmente del progressivo ingresso a regime degli ordinamenti DM 270 e del superamento dell'ennesima fase transitoria negli ultimi 10 anni), per i carichi di lavoro e l'organizzazione complessiva dei corsi di laurea.

Dato il cambiamento delle strutture didattiche di riferimento (dalle Facoltà ai Dipartimenti nel 2012/13) risulta più difficile l'analisi in serie storica, se non per quei pochi Dipartimenti che hanno mantenuto un'identità piuttosto chiara con le vecchie Facoltà (e.g. Giurisprudenza); nel complesso comunque i dati dei singoli Dipartimenti non si distaccano troppo da quelli medi.

Guardando alla soddisfazione complessiva per il singolo insegnamento, essa si assesta intorno all'80% nel 2011/12 e all'85% nel 2012/13 (ma tale crescita è dovuta anche al cambiamento delle modalità di rilevazione che ha modificato la selezione dei rispondenti, plausibilmente a favore di soggetti con carriera formativa più regolare, che meno esprimono insoddisfazione).

Come da otto anni a questa parte, le uscite per laurea sono state superiori alle entrate per immatricolazioni, cosa che ha contribuito alla riduzione del numero di iscritti all'ateneo. Il gap è comunque sempre inferiore: la differenza fra immatricolati 2011/12 e laureati 2012 è di 291 unità (ben 339 in meno rispetto all'anno precedente).

Passando ai tempi per il raggiungimento della laurea, possiamo notare che si è giunti al sesto miglioramento consecutivo: aumentano infatti ancora e in modo non trascurabile i laureati in corso. In media, nel 2012 si sono laureati in corso il 46,2% (+5,2%) dei laureati ad Urbino. Ancora una volta soprattutto per merito delle lauree specialistiche e magistrali, dove i laureati in corso sono il 52,7% (dato che si differenzia notevolmente con l'esaurimento dei corsi ex DM 509 e l'apertura di quelli ex DM 270: sono infatti in corso il 9,6% dei laureati specialistici e il 71,1% di quelli magistrali).

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 27/65

Considerando anche quanti sono un anno fuori corso, il dato resta stabile intorno al 71% dei laureati, che acquisiscono il titolo in tempi ragionevoli. Migliora anche sensibilmente la regolarità dei laureati triennali.

Per l'a.a. 2011/2012, come per il precedente, l'Ateneo può contare su valutazioni generalmente buone.

Il confronto delle valutazioni degli studenti su base triennale evidenzia una costante crescita, seppur di misura, dei risultati su quasi tutti i parametri. Sempre a livello di Ateneo, giudizi non del tutto soddisfacenti e con un trend in decrescita attengono all'attività didattica e di studio e più specificamente alla proporzione del carico di studi rispetto ai CFU, alla proporzione degli argomenti spiegati a lezione, alla difficoltà e all'adeguatezza della didattica integrativa e dei locali e delle attrezzature ad essa finalizzati.

La qualità della didattica ottiene, in generale, un buon apprezzamento da parte dell'utenza per quanto attiene a dimensioni importanti come la soddisfazione globale rispetto alla modalità con cui è stato svolto l'insegnamento, alla disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti e approfondimenti e la loro reperibilità.

Mobilità internazionale degli studenti

Il programma di maggior rilievo nell'ambito della mobilità internazionale, è – come è noto – Erasmus. Nel 2011/12 si sono mossi all'interno del programma Erasmus 148 studenti in uscita e 92 in entrata, con una lieve crescita rispetto al 2010/11.

Studenti ERASMUS in partenza e in arrivo

a.a.	Studenti in entrata	% su iscritti	Studenti in uscita
2011-12	148	1,02	92
2010-11	142	0,99	89
2009-10	154	1,03	106
2008-09	123	0,80	102
2007-08	123	0,76	90
2006-07	143	0,87	102
2005-06	127	0,74	104

Gli studenti in uscita provengono prevalentemente (ca. 42%) dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, seguita da Economia e Sociologia.

Studenti ERASMUS in partenza per Facoltà

Facoltà		08-set	09-ott	10-nov	11-dic	incidenza su iscritti 11/12 (%)	
						tot.	in corso
Facoltà di Economia	n.	13	13	17	17	1,5	2,2
Facoltà di Farmacia	n.	10	15	16	9	0,5	0,7
Facoltà di Giurisprudenza	n.	4	3	7	5	0,3	0,5
Facoltà di Lettere e Filosofia	n.	9	16	9	6	0,6	1

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 28/65

Facoltà di Lingue e Letterature straniere	n.	48	62	65	62	4	5,2
Facoltà di Scienze della Formazione	n.	6	8	4	9	0,4	0,6
Facoltà di Scienze e Tecnologie	n.	5	8	2	7	0,4	0,6
Facoltà di Scienze motorie	n.	10	8	8	11	0,6	0,9
Facoltà di Scienze Politiche	n.	5	2	5	6	1,5	2,3
Facoltà di Sociologia	n.	13	19	9	16	1,2	1,9

5 Obiettivi del Direttore generale

Con deliberazione n. 68 del 24 aprile 2012 il Consiglio d'Amministrazione ha assegnato al Direttore generale (nominato con delibera n. 99/2012 del Consiglio di Amministrazione del 31/05/2012 con decorrenza dal 15 giugno 2012 e fino al 31 dicembre 2014) per il 2012 una serie di obiettivi di carattere generale con la finalità di contribuire alla qualificazione dell'Ateneo con azioni volte ad ampliare le risorse disponibili ed a garantirne la valorizzazione in funzione del miglioramento dei servizi agli studenti, della didattica, della ricerca ed dell'internazionalizzazione, assicurando nel contempo adeguati supporti al funzionamento degli organi e delle strutture dell'Ateneo e la salvaguardia del suo equilibrio economico, nel rispetto della normativa che regola il funzionamento delle università statali.

Al Direttore Amministrativo è stato richiesto inoltre di svolgere un ruolo che fosse propositivo e propulsivo rispetto ai processi di cambiamento da realizzare e nel contempo di sostegno ed attuazione delle politiche decise dagli organi dell'Ateneo.

Gli obiettivi sono stati raggruppati in cinque macro-aree di attività:

1. Equilibrio economico, reperimento e valorizzazione delle risorse dell'Ateneo.
2. Servizi agli studenti e per la didattica
3. Servizi alla ricerca
4. Servizi all'internazionalizzazione
5. Supporti al funzionamento delle strutture e degli organi dell'Ateneo

All'interno delle cinque macro-aree sono stati quindi individuate specifiche linee di intervento.

1. Equilibrio economico, reperimento e valorizzazione delle risorse dell'Ateneo

Salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario dell'Ateneo

Il risultato di amministrazione, al 31/12/2012 risulta attivo per 7,4 Ml. di euro a fronte di un attivo di euro 0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Va precisato che per la determinazione del risultato di amministrazione effettivo, non si è tenuto conto a bilancio degli impegni per le spese finanziate con entrate e destinazione vincolata, da riassegnare al bilancio 2013. Tali spese totalizzano l'importo di euro 12.872.657,85, ripartite tra l'Amministrazione, per euro 4.051.443,86 e i Dipartimenti per euro 7.045.614,44.

Ne consegue che il risultato di amministrazione effettivo è pari ad un disavanzo di euro 5.449.057,91 (7.423.599,94 – 12.872.657,85), contro un disavanzo di amministrazione registrato a consuntivo dell'esercizio precedente di euro 10.867.651,98.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 29/65

Inoltre, per comprendere l'entità del disavanzo effettivo da ripianare, al disavanzo di amministrazione va sommato l'indebitamento, che risulta a fine 2012 di 17,1 MI., inferiore di 0,8 MI. a quello dell'anno precedente. In questa voce è compreso il mutuo contratto con Banca Marche per ripianare il debito, che era inizialmente di 32 MI. e residua a fine 2012 a 11,7 MI.

Pur con queste attenzioni e correzioni, il risultato del bilancio consuntivo dimostra che il disavanzo da ripianare è stato fortemente ridimensionato, a fronte di un patrimonio netto, che ammonta a fine 2012 a 174,5 MI.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto riportato al paragrafo 6 della presente relazione.

Mantenere il coefficiente di indebitamento entro i limiti stabiliti dal Ministero

Il d.lgs. 49/2012 stabilisce che l'indicatore di indebitamento degli atenei è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, sopratasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale e delle spese per fitti passivi.

Il limite massimo dell'indicatore di indebitamento è fissato, dal medesimo decreto al 15 per cento.

Il decreto prevede inoltre che

- gli atenei con un valore dell'indicatore per spese di indebitamento pari o superiore al 15 per cento non possono contrarre nuovi mutui e altre forme di indebitamento con oneri a carico del proprio bilancio;
- gli atenei con un valore dell'indicatore per spese di indebitamento superiore al 10 per cento possono contrarre ulteriori forme di indebitamento a carico del proprio bilancio subordinatamente all'approvazione del bilancio unico d'ateneo di esercizio e alla predisposizione di un piano di sostenibilità finanziaria redatto secondo modalità definite con decreto del Ministero e inviato, entro 15 giorni dalla delibera, al Ministero e al Ministero dell'economia e delle finanze per l'approvazione.

L'indicatore di indebitamento dell'Università di Urbino, calcolato come sopra specificato, per l'anno 2012 è stato pari all'8,05%, riducendosi notevolmente rispetto all'anno 2011 quando era risultato pari al 12,33%.

Il risultato è stato possibile grazie alla rimodulazione del debito a tasso fisso con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. approvato dal C.d.A. con delibera n. 63 del 27/03/2012.

Avanzare proposte, adottare misure ed assicurare attività di monitoraggio volte a favorire l'uscita di Urbino dal novero delle università sottoposte al blocco del *turn-over*

L'attuazione delle rigide misure di contenimento della spesa adottate negli anni scorsi e il loro costante monitoraggio ha permesso all'ateneo urbinato di rispettare i vincoli previsti dal nuovo d.lgs. 49/2012 e di poter quindi prevedere nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale, dopo diversi anni, assunzioni di personale docente e tecnico-amministrativo. In particolare, per l'anno 2012, il MIUR ha autorizzato l'Ateneo ad assumere personale per una spesa complessiva equivalente a 2,92 punti organico.

Individuare e/o contribuire a reperire le risorse esterne necessarie per il rinnovo delle posizioni di ricercatore a tempo determinato che giungeranno a scadenza nel corso del 2012

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 30/65

Nel corso del 2012 sono state stipulate vari convenzioni con Enti pubblici e privati che hanno permesso il rinnovo triennale dei contratti di Ricercatore a tempo determinato che scadevano nell'anno 2012. Di seguito si riporta il dettaglio delle convenzioni sottoscritte.

Ente finanziatore	Contratti RTD previsti (S.S.D)	Dipartimento	Quota di copertura	Note
Associazione FanoAteneo	BIO/13	DISB	100%	1
	BIO/06	DISTEVA	100%	
	ING-INF /05	DISBEF	100%	
	SECS-P /01	DESP	100%	
	SECS-P /08	DESP	100%	
	BIO/16	DISTEVA	97%	
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	IUS /07	DIGIUR	100%	2
	M-PED /01	DIPSUM	100%	
	M-PSI /05	DIPSUM	100%	
	SPS /07	DIPSUM	100%	
	M-EDF /01	DISB	49,4%	
Associazione Pesaro Studi	BIO/09	DISTEVA	100%	
	L-ART/06	DISCUM	100%	
	L-LIN/21	DISTI	100%	
	SPS /12	DESP	100%	
	SPS/08	DISCUM	100%	
Industrie Valentini S.p.A.	BIO/11	DISB	54,0%	3
	M-EDF /01	DISB	50,6%	4
	BIO/16	DISTEVA	3,4%	5
MIUR – Convenzione per C.L. Scienze della Formazione	M-PED/01	DIPSUM	100%	

Note

- 1 – Cofinanziato da Industrie Valentini S.p.A.
- 2 – Cofinanziato da Industrie Valentini S.p.A.
- 3 – Cofinanziato da Fondi prof. Stocchi
- 4 – Cofinanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro
- 5 – Cofinanziato da Associazione FanoAteneo

Garantire la disponibilità delle risorse necessarie per la conferma dello stanziamento a favore dei ricercatori che svolgono attività didattica

Anche per l'anno 2012 sono state garantite, all'interno dei budget assegnati alle singole Facoltà per le esigenze della didattica per l'anno accademico 2012/2013, risorse per i ricercatori che svolgono attività didattica.

Con delibera del S.A. del 29/05/2011, infatti, è stata previsto di assegnare ad ogni Facoltà 3.200 euro per ogni ricercatore di ruolo presente in Facoltà al 31 dicembre 2011 (esclusi i ricercatori a tempo determinato, che non vengono conteggiati neppure nel calcolo docenti/studenti). La somma è stata definita considerando il compenso lordo per 8 crediti a 400 euro a credito (totale di 553.600 euro lordi).

Il *budget* alle singole Facoltà, comprensivo della quota per i ricercatori, come sopra definita, è stato poi assegnato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 111 del 31/05/2012.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 31/65

Operare per sviluppare, nell'ambito del personale dell'Ateneo, motivazione e spirito di collaborazione, mediante il dialogo, il coinvolgimento, la valorizzazione della professionalità e dell'impegno, la circolazione dell'informazione

Si è perseguita sempre l'ottimizzazione della produttività del lavoro orientando l'azione organizzativa in coerenza ed in sinergia con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e garantendo una adeguata comunicazione delle strategie ed una loro "traduzione" in programmi ed azioni operative per il singolo individuo.

Anche attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro, nei quali si è creato un clima partecipativo ed incoraggiante al fine di accrescere la motivazione personale e di arricchire la professionalità, si è sempre cercato di favorire lo spirito di collaborazione nel personale dell'Ateneo.

Con tutto il personale si è svolto un dialogo continuo per la definizione e l'implementazione delle migliori prassi gestionali e per la risoluzione delle problematiche connesse alle attività amministrativo-contabili. Sono stati realizzati incontri periodici con alcune figure professionali (ad esempio, i Segretari amministrativi dei Dipartimenti) in cui sono state affrontate diverse problematiche e le loro ripercussioni sull'attività operativa. L'attività di coinvolgimento e di valorizzazione delle professionalità ha consentito l'acquisizione e/o il consolidamento di specifiche competenze per l'espletamento dei compiti assegnati, in un contesto caratterizzato da crescente complessità a causa di innovazioni normative e nuovi adempimenti gestionali.

La diffusione dell'informazione e la ricerca di soluzioni comuni tramite il dialogo e il coinvolgimento diretto hanno contribuito al miglioramento della *performance* e del clima organizzativo, con un conseguente accrescimento della consapevolezza nell'efficacia dell'azione amministrativa ed una maggiore efficienza nell'espletamento delle procedure, che hanno fatto rilevare cambiamenti positivi nella prestazione del servizio.

Garantire l'attuazione del piano formativo, come elemento determinante a supporto di tutta l'attività dell'Ateneo

Con disposizione del Direttore generale n. 35 del 20 febbraio 2012, sulla base delle indicazioni del Gruppo di Coordinamento della Formazione, costituito con Disposizione n. 208 del 2 novembre 2011, è stato predisposto il Piano Formazione del Personale tecnico-amministrativo anno 2012. Allo stesso è stata data attuazione secondo le scadenze indicate, rispettando le tempistiche ed i criteri stabiliti per la scelta dei partecipanti e dei docenti.

In attuazione del suddetto Piano sono stati organizzati *in house* corsi di biblioteconomia ("*Il nuovo soggetto BNCF: principi, componenti, applicazioni in un Polo Sol*", "*Reference: acquisire competenze per l'information literacy*", "*Risorse digitali per il reference di secondo livello*"), di linguistica ("*Corso di lingua specialistico – livello intermedio*"), in materia amministrativo-contabile ("*Il bilancio unico e la contabilità economico-patrimoniale*", "*Le scritture contabili di partita doppia*", "*La politica di spending review e di semplificazione del procedimento amministrativo: la decertificazione*"), di statistica ("*Corso di formazione di Statistica – Livello Avanzato, 2 sessioni*") e di informatica (*corso altamente specialistico "IPV6"*)

Tutte le attività di formazione sia "in house" che esterne autorizzate e svolte dal personale tecnico-amministrativo sono state inserite in una *banca dati formazione*, completa anche di altri dati al fine di soddisfare le numerose esigenze informative.

Adottare misure che permettano una gestione più efficace dell'orario di lavoro/servizio del personale tecnico amministrativo dell'amministrazione centrale, anche prevedendo giornate di chiusura e una migliore riallocazione funzionale del personale delle ditte cui esternalizzare il servizio di portierato e di pulizia

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 32/65

Al fine di procedere ad una razionalizzazione degli orari di servizio, tenendo conto delle specifiche esigenze delle singole strutture nonché di rendere efficiente, efficace ed economica tale azione amministrativa di armonizzazione degli orari di apertura delle sedi universitarie, nell'anno 2012 l'ufficio competente ha effettuato un'analisi ed una mappatura degli orari di servizio e di funzionamento delle singole strutture e dell'orario di lavoro osservato dal personale per sede di lavoro.

In seguito a tale analisi, con nota direttoriale prot. n. 32511 del 13 dicembre 2012, è stata disposta, a decorrere dal 1° gennaio 2013, la chiusura nella giornata del sabato delle seguenti sedi universitarie: Palazzo Benedetti, Palazzo Veterani, Palazzo Passionei-Paciotti, Campus Scientifico "Enrico Mattei" ed Emeroteca della Biblioteca Centrale Umanistica.

Questo ha comportato una ridefinizione dell'orario di lavoro del personale in servizio negli uffici/biblioteche/dipartimenti in essi ubicati, favorendo una concentrazione di presenza in servizio nei pomeriggi del martedì e giovedì, sia la riduzione, nella giornata del sabato, del personale della Ditta con cui è in essere il Contratto di appalto per il servizio di pulizia per alcune sedi dell'Università in quanto sostituito dal personale universitario appartenente all'area dei servizi generali e tecnici afferente all'Ufficio Gestione Sedi, con un conseguente risparmio nei costi.

Attuare quanto già deliberato dal Consiglio d'Amministrazione per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo a tempo determinato, con la conferma delle posizioni storiche, alla luce dei vincoli normativi che non permettono un'implementazione della spesa

Negli ultimi mesi del 2011 e nel corso del 2012 sono stati espletati i concorsi di personale a tempo determinato previsti nella programmazione del fabbisogno di personale TA a tempo determinato per il triennio 2010-2012, approvata dal C.d.A. con delibera n. 138 del 04/10/2011.

Di seguito si riporta il riepilogo dei concorsi svolti.

Posizione	Categoria Area	Disposizione DA - Bando	Data assunzione
Dipartimento Scienze biomolecolari	C - Amm.vo	21/10/2011	05/12/2011
Facoltà Scienze della formazione - Laboratori	C - Amm.vo	23/11/2011	01/02/2012
Dipartimento Scienze biomolecolari - Sez. Scienze motorie	D - Tecnico	24/11/2011	01/02/2012
Facoltà Scienze e Tecnologie	C - Tecnico	17/01/2012	26/03/2012
SSIA	D - Tecnico	22/12/2011	01/03/2012
Facoltà Scienze motorie - Piscina	C - Tecnico	22/12/2011	15/03/2012
Servizio Front Office - Sito web	C - Tecnico	20/02/2012	02/04/2012
Servizio Front Office - Ufficio Erasmus	C - Amm.vo	13/02/2012	02/05/2012
Facoltà Scienze motorie - Laboratori	C - Tecnico	26/03/2012	02/05/2012
Servizio Risorse umane - Ufficio V	C - Amm.vo	19/03/2012	07/06/2012
Segreteria studenti ex Facoltà di Economia - sede di Fano	C - Amm.vo	19/06/2012	20/09/2012
Servizio Ricerca e Relazioni Internazionali - Ufficio Ricerca	C - Amm.vo	19/06/2012	06/10/2012
Facoltà di Lingue e Letterature straniere	C - Amm.vo	29/06/2012	22/10/2012
Centro Linguistico di Ateneo	C - Tecnico	27/09/2012	01/12/2012
Area Processi formativi - Ufficio Offerta formativa	B3 - Tecnico	04/10/2012	03/12/2012
Facoltà di Economia - supporto Presidenza - Stage	C - Amm.vo	05/10/2012	07/01/2013
Area Affari generali - Uff. Protocollo e Archivio	D - Amm.vo	05/10/2012	16/01/2013

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 33/65

Garantire supporti tecnici adeguati e ricercare i finanziamenti necessari per la progettazione e realizzazione degli interventi deliberati dagli organi dell'Ateneo per la salvaguardia, la messa a norma, la ristrutturazione e l'ampliamento del patrimonio immobiliare adibito alle attività istituzionali. Supportare la redazione del piano di sviluppo immobiliare dell'Ateneo.

Una quota del prestito con Cassa Depositi e Prestiti spa per l'impianto fotovoltaico è stata devoluta a favore dei lavori relativi a Palazzo Albani (delibera del CdA del 23 aprile 2012 e autorizzazione di CDP spa del 6 agosto 2012).

Si è proseguito il lavoro di supporto alla redazione del piano di sviluppo immobiliare dell'Ateneo, poi approvato dal C.d.A. in data 13 dicembre 2013.

Con delibera n° 59/2012 il C.D.A. ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei *"Lavori per gli interventi di consolidamento e restauro delle coperture, dell'estradosso delle volte in canna e gesso del piano nobile e messa in sicurezza delle decorazioni all'intradosso di Palazzo Albani"*, il C.D.A. ha approvato il progetto definitivo redatto dall'Arch. Fabbri Simonetta di Pesaro

Con Decreto Rettorale d'Urgenza n. 75 del 28 dicembre 2013, ratificato con delibera del C.d.A. n. 13 del 01/02/2013, è stato approvato il progetto esecutivo per i medesimi lavori costituito dagli elaborati consegnati in data 12 novembre 2012 e dalle successive integrazioni consegnate in data 27 dicembre 2012.

Avviare l'attività della Società Tyche, interamente controllata dall'Ateneo, per alienare, alle migliori condizioni, il patrimonio immobiliare che faceva capo all'azienda agraria

Per Tyche s.p.a. è in corso la procedura di regolarizzazione del patrimonio immobiliare da conferire alla costituenda società, dopo aver ottenuto tutti i "via libera" dalle Autorità di controllo.

Ricercare soluzioni ed avanzare proposte che consentano l'alienazione di altre componenti del patrimonio immobiliare non adibito alle attività istituzionali e dei collegi universitari, al fine di ridurre l'indebitamento ed acquisire risorse per gli investimenti da attuare

Si è proceduto con le analisi che hanno portato alla definizione del piano di sviluppo immobiliare dell'Ateneo, poi sottoposto al C.d.A. in data 13 dicembre 2013.

Valutare la situazione delle partecipazioni azionarie nelle società partecipate dall'Ateneo e proporre al CdA soluzioni per una razionalizzazione ed eventuali dismissioni

Nel corso del 2012, si è venduto il 51% della quota di partecipazione in Diatheva s.r.l. a una primaria Società quotata in Borsa, realizzando una notevole plusvalenza per l'Ateneo, cui seguiranno altri flussi positivi di cassa a breve. (cfr. Delibera C.d.A. n. 126 del 14/06/2012)

Si è totalmente usciti dalla Erydel s.p.a. realizzando un buon incasso e prevedendo eventuali *royalties* in futuro.

Si è anche liquidata totalmente la partecipazione in Banca Marche s.p.a. realizzando un buon incasso.

Si è leggermente limato il valore della quota di partecipazione in ENERSOL s.c.r.l., in cui peraltro è variata la compagine sociale con l'ingresso di un socio industriale che dovrebbe portarla a produrre reddito.

Attivare iniziative per il reperimento di risorse tramite bandi e possibilità di finanziamento specifiche per gli interventi che riguardano la tutela del patrimonio storico artistico di cui l'Ateneo è particolarmente dotato

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 34/65

Al termine del 2011 è stata individuata una consulenza con la ditta EXPERT ITALIA di Milano al fine di affiancare ed assistere tecnicamente le strutture di Ateneo al fine di migliorare la capacità di accesso ai finanziamenti comunitari. Nello specifico l'attività che si è realizzata lungo tutto il 2012 si è estrinsecata nella creazione di una piattaforma on-line per la gestione di percorsi formativi a distanza, simulazioni interattive, gestione di Comunità di Pratica finalizzate alla progettazione partecipata e al ri-uso di buone pratiche connesse all'utilizzo di programmi comunitari.

In concomitanza si è proceduto ad analizzare, attraverso una serie di riunioni sulla finanziabilità delle opere infrastrutturali. Sono stati presentati dall'Ufficio Patrimonio Immobiliare con la collaborazione della ditta un progetto sull'otto per mille e un progetto sul Piano Nazionale Città. Sono stati poi realizzati due incontri con la scuola di giornalismo per un progetto sulla scuola di giornalismo.

Vigilare sui tempi di attuazione degli interventi di ristrutturazione dell'edificio di S. Girolamo e sul rispetto del capitolato. Porre in atto tutte le azioni necessarie per garantire una tempestiva utilizzabilità di quei locali

Di seguito si riportano gli elementi principali in relazione all'obiettivo assegnato.

In data 9/11/2012 si è tenuta la conferenza di servizi per l'esame della variante n° 3 del progetto, nella quale sono state espresse delle prescrizioni per l'approvazione della suddetta variante che comportavano modifiche agli elaborati progettuali.

In data 12/11/2012 l'appaltatore ha sottoscritto la variante n° 3 bis redatta dalla D.L. modificando la variante n° 3, secondo le prescrizioni contenute nel verbale della conferenza di servizi del 9/12/2012.

In data 26/11/2012 il Comune di Urbino ha rilasciato il Permesso di Costruire n° 71 e la Autorizzazione Paesaggistica n° 2012/71 contenenti le modifiche relative alle prescrizioni già inserite nel verbale della conferenza di servizi del 9/11/2012.

In data 29/11/2012, con protocollo n. 31532, la variante n° 3 bis è stata assunta agli atti dall'Ateneo.

In data 12/12/2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, con delibera n. 244/2012, ha approvato tutti gli elaborati della variante n° 3 bis.

In data 18/12/2012 l'Ateneo, con nota 32842/AM, ha trasmesso alla Regione Marche tutti gli elaborati tecnico-amministrativi della variante n° 3 bis, presentando istanza di approvazione della medesima.

I lavori sono attualmente sospesi in attesa della approvazione in conferenza servizi da parte della Regione Marche ed è stato redatto e consegnato il IV SAL del quale è stato disposto il pagamento.

Proporre una razionalizzazione della logistica delle attività dell'Ateneo, attraverso la redazione di un piano di riassetto generale, che tenga conto dei nuovi locali che si renderanno disponibili, della riorganizzazione dei dipartimenti, delle finalità di garantire per quanto possibile locali adeguati alle necessità della didattica e della ricerca, dell'obiettivo di ridurre gli affitti passivi, di contenere i costi di gestione e di migliorare la fruibilità dei servizi

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, nell'ottica del riequilibrio del bilancio e del processo di dipartimentalizzazione, ha dato inizio ad una serie di interventi/valutazioni in campo edilizio e logistico volti a garantire:

- strutture più funzionali per lo svolgimento dell'attività didattica e dell'attività di ricerca;
- l'accorpamento degli uffici amministrativi;

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 35/65

- una distribuzione logistica più razionale delle attività dell'Ateneo (amministrazione, didattica, ricerca, servizi agli studenti, ecc.), con conseguente ottimizzazione degli spazi, della funzionalità e della gestione delle risorse umane, finalizzate anche alla riduzione degli oneri relativi agli affitti;
- la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione di edifici della città di Urbino di grande valore storico e culturale.

Le più importanti iniziative assunte e/o in fase di realizzazione riguardano:

- il recupero completo del complesso immobiliare di San Girolamo, immobile di interesse storico-culturale di proprietà demaniale assegnato in comodato d'uso all'Università, per il quale sono in corso i lavori. La superficie dell'edificio interessata dall'intervento è di circa 2.200 mq e sarà utilizzata per il polo bibliotecario umanistico, i servizi informatici ed alcune strutture di ricerca;
- l'affidamento dei Collegi universitari in comodato d'uso gratuito per venti anni all'ERSU di Urbino a fronte di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- la realizzazione di un piano di razionalizzazione della logistica delle strutture didattiche e scientifiche del Campus scientifico "Enrico Mattei".
- la riqualificazione di Palazzo Bonaventura, palazzo di grande valore e sede storica dell'Università;
- un progetto di valorizzazione dell'area del Petriccio, di cui l'Ateneo possiede il 64%, localizzata in zona centrale di Urbino;
- la costituzione di una società per la valorizzazione dei terreni dell'azienda agraria dell'Ateneo, in collaborazione con i comuni dove sono localizzati;
- una politica di alienazione delle case coloniche e di altri beni non funzionali alle necessità dell'Ateneo.

Nel 2013 l'Ateneo ha elaborato ed adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 265 del 13 dicembre 2013, un *Piano di sviluppo logistico*, la cui progettazione, avviata nel 2012 soprattutto nello studio delle soluzioni da adottare, si inquadra in un più ampio processo di sviluppo e rinnovamento che l'Ateneo si propone di perseguire ed è stata un'occasione per una riflessione approfondita sui processi organizzativi e sul contesto nel quale l'Ateneo si trova ad operare e per una esplicitazione degli obiettivi che delineano la direzione nella quale l'istituzione intende svilupparsi e le caratteristiche distintive che aspira ad assumere in un tempo medio-lungo.

Implementare il processo di esternalizzazione nella gestione degli edifici mediante contratti di Global Service deliberato nel corso del 2011 ed esternalizzazione del Global Service gestione calore con contestuale conversione laddove possibile della caldaie a gasolio in caldaie a metano con contestuale miglioramento in materia di sicurezza ed efficienza energetica

In data 23 febbraio 2012 l'Ateneo ha aderito alla Convenzione Consip Servizio Integrato Energia 2 Marche, Abruzzo, Molise per la durata di 7 (sette) anni. Il fornitore del Servizio è il CNS – Consorzio Nazionale Servizi con sede in Bologna, tramite la Ditta C.P.L. Concordia Soc. coop. a r.l. con sede in Concordia Sulla Secchia (MO).

L'attivazione di tale procedura ha permesso una migliore gestione degli impianti dell'Ateneo, adeguando inoltre il sistema alla normativa vigente.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 36/65

Ridefinire in maniera complessiva, a livello di ateneo, le procedure inerenti il sistema informatico, per migliorare i servizi e garantirne la continuità e l'affidabilità del funzionamento

L'anno 2012 è stato caratterizzato dalla predisposizione di tutte le attività necessarie per garantire il passaggio dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economica, dal 1° gennaio 2013. Il passaggio dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economica dal 1° gennaio 2013, rispetto alla scadenza del 1° gennaio 2014, prevista dal D.Lgs n.18 del 27.01.2012, ha permesso all'Ateneo di beneficiare di uno specifico contributo assegnato dal MIUR di 85.000 euro.

Al fine del passaggio tra le due forme di contabilità è stata installata la piattaforma U-GOV con i relativi archivi. È stato creato l'ambiente di produzione P&C AC per Contabilità Analitica e Contabilità Economica. È stato creato il Piano dei Conti. Sono stati organizzati corsi di formazione, proseguiti anche nel corso del 2013, per tutto il personale interessato dalle nuove procedure.

Nel corso dell'anno 2012 è stata avviata una fase istruttoria di analisi delle linee guida per la continuità di servizio e *Disaster Recovery*, ai sensi del comma 3, lettera b), dell'art. 50-*bis* del Codice dell'Amministrazione Digitale novembre 2011 e di quanto previsto nelle "Linee guida per il *Disaster Recovery* delle PP.AA." predisposte da DIGIT PA nel novembre 2011 e la relativa Circolare del 1 dicembre 2011, n. 58.

Al fine di migliorare i servizi informatici è stata inoltre disposta l'acquisizione di nuovi terminali a disposizione delle Segreterie degli studenti e degli uffici amministrativi.

Si è poi provveduto ad attivare i sistemi di firma digitale e i punti istruttori e punti ordinanti per il mercato Consip e a formare il personale interessato.

I responsabili degli uffici amministrativi dispongono ora di *smart card* potendo firmare i documenti amministrativi. Inoltre, i dispositivi di firma digitale hanno permesso di utilizzare le procedure informatiche predisposte da Consip per gli acquisti, in attuazione di quanto previsto dalla normativa e con i conseguenti vantaggi legati allo snellimento delle procedure di acquisizione dei prodotti e ai risparmi di spesa negli acquisti dei prodotti.

Monitorare i Centri di Ateneo, i Centri Inter-Ateneo, le Fondazioni e le Associazioni cui partecipa l'Università per valutare l'opportunità di continuare a farne parte o a tenerli in vita

In sede di costituzione dei nuovi Dipartimenti, si è proceduto ad una razionalizzazione dei centri di Ateneo, cessando quelli inattivi e facendo afferire quelli attivi a singoli Dipartimenti.

In particolare, sono stati disattivati a decorrere dal 1° settembre 2012 i seguenti Centri:

- Centro di Studi sulla Traduzione - istituito con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 1990 presso la Facoltà di Magistero ed accorpato alla Facoltà di Lingue e Letterature straniere con delibera del Senato Accademico in data 30 marzo 1994;
- Centro per la diffusione della cultura e delle tecnologie ambientali - istituito presso la Facoltà di Scienze Ambientali con D.R. n. 862/95 del 4 luglio 1995 ratificato con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 1995;
- Centro di Ricerca e Servizi d'Ateneo per l'E-Learning (C.Ri.S.E.L.) - istituito con delibere del Senato Accademico n. 905 del 29 settembre 2004 e del Consiglio di Amministrazione n. 1041 del 1° ottobre 2004;
- Centro di Studi e di Ricerca sui Beni Culturali Marchigiani - costituito con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 1975;
- Centro Internazionale di Studi su Scultura e Arredo in Legno (CISSAL) - istituito con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2002;

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 37/65

- Centro Europeo per l'Editoria (CEE) - istituito con delibere del Senato Accademico n. 216 del 20 settembre 2006 e del Consiglio di Amministrazione n. 290 del 22 settembre 2006;
- Centro biotecnologia della micorizzazione;
- Centro Laboratorio Studi Politici e Sociali (istituito presso l'ex Istituto di Sociologia con delibera del C.d.A. del 30 settembre 1997).

a decorrere dal 31 dicembre 2012 i seguenti Centri:

- Centro di Calcolo della Facoltà di Economia - istituito con delibera del Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio n. 324 del 3 luglio 1979;
- Centro Linguistico della Facoltà di Economia.

2. Servizi agli studenti e per la didattica

Assicurare un adeguato supporto di personale tecnico amministrativo per le nuove strutture che dovranno gestire la didattica, con l'entrata in vigore del nuovo statuto

Uno degli obiettivi prioritari dell'anno 2012 è stato quello della riorganizzazione dell'attività didattica nel rispetto della riforma prevista dalla Legge n. 240/2010. La disattivazione delle 10 Facoltà dell'Ateneo ed il trasferimento delle relative competenze ai Dipartimenti, l'identificazione e l'incardinamento dei corsi di studio, sia attivi sia ad esaurimento, all'interno della struttura didattica di afferenza e nelle neo-costituite strutture dipartimentali hanno reso necessario una riorganizzazione generale della struttura tecnico-amministrativa dell'Ateneo per assicurare ad esse adeguato supporto.

Si rileva inoltre che nel corso del 2012 ha avuto luogo un notevole ampliamento dell'offerta formativa di Ateneo a seguito della implementazione dei percorsi di Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per gli insegnanti, che ha dato luogo ad un incremento del numero di iscritti e a notevoli introiti per l'Ateneo. Per la gestione di tutte le procedure amministrative e concorsuali per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di Tirocinio Formativo Attivo (TFA), in raccordo con la CRUI, l'USR e il MIUR, si è reso necessario un importante supporto da parte del personale tecnico-amministrativo.

Si segnala inoltre che, con Disposizione del Direttore generale n. 78 del 19 settembre 2012, è stato costituito un organismo di coordinamento delle Segreterie Studenti composto dal Direttore generale e dai Responsabili di Ufficio di ciascuna area, anche al fine di omogeneizzare e standardizzare le procedure di ogni singolo ufficio.

Organizzare efficaci iniziative nel campo dell'orientamento e del *job placement*

L'attività dell'ufficio *Stage* e *job placement* è rivolta alla offerta di vari servizi sia dal lato laureati che dal lato aziende, con colloqui conoscitivi in entrambi i fronti, al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro. Anche a tal fine è stata messa a regime la procedura di compilazione dei questionari da parte della totalità dei laureandi mediante una procedura informatizzata. Tale sistema permette un maggiore incremento delle possibilità occupazionali dei laureati e, per l'Amministrazione, un costante trasferimento del flusso delle informazioni relative ai laureandi/laureati ed un riscontro delle prime indagini occupazionali, a fronte dei quali il MIUR stanZIA finanziamenti aggiuntivi.

Si segnala poi che si è svolta nel 2012 l'undicesima edizione del *Career Day*, importante iniziativa dell'Ateneo durante il quale i laureandi e neolaureati incontrano aziende ed enti partecipanti.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 38/65

Come già accennato, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, nel corso del 2012, ha partecipato, nell'ambito del Programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione – FlxO, all'Azione 8, dedicata alla sperimentazione di servizi ed interventi di avvicinamento al mercato del lavoro per i dottorandi e i dottori di ricerca valorizzando le esperienze maturate in ambito universitario a vantaggio dell'innovazione nelle imprese. In questo quadro di iniziative l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha coinvolto nella sperimentazione circa 30 dottori e/o dottorandi di ricerca per la definizione e realizzazione di altrettanti progetti individuali.

Inoltre, nel mese di novembre 2012, l'Ateneo ha aderito al programma FlxO "Scuola & Università", il cui obiettivo è quello di sostenere gli Atenei nell'ampliamento del loro ruolo di intermediari tra laureati e datori di lavoro contribuendo al miglioramento della qualità e della specializzazione dei servizi di Orientamento e *Placement*. Il progetto ha fra le finalità quella di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro di laureati e dottori di ricerca e di aumentarne le possibilità di trovare un'occupazione in linea con gli studi effettuati.

L'Ufficio *Stage* e *Job Placement*, oltre ad attivarsi per la formalizzazione di protocolli di intesa con gli enti territoriali locali per azioni di orientamento in uscita, si è anche adoperato per la fase di promozione delle Borse della Regione Marche per giovani laureati, per l'individuazione di possibili canali di finanziamento per permettere ai neolaureati di poter realizzare esperienze di tirocinio all'estero e, ancora, per avviare contatti con agenzie straniere ed enti esteri che si occupano di *placement* internazionale.

Si segnala che il portale Internet d'Ateneo è dotato di una sezione dedicata agli argomenti "Tirocini e *Stage*" e "Opportunità e Bandi", grazie al quale gli utenti interessati possono prendere visione delle proposte attive e delle opportunità lavorative.

Si rileva inoltre che il sistema informatizzato e l'esternalizzazione di analisi ed elaborazione dati per il CNVSU, ha permesso notevoli risparmi all'Amministrazione.

Migliorare i servizi a favore degli studenti, attraverso la piena attuazione dei provvedimenti di fasciazione, il pagamento *on line* della tassa d'iscrizione e la gestione delle pratiche amministrative via web

Nel corso del 2012 si è conclusa la fase di sperimentazione del progetto denominato verbalizzazione *online*, che già nella sessione estiva del 2011 è arrivata ad includere tutte le fasi previste: oltre alla "smaterializzazione parziale" – con firma autografa su verbali cumulativi – è stata sperimentata la "smaterializzazione totale", che comporta l'azzeramento del verbale d'esame cartaceo e l'apposizione della firma remota. La procedura di verbalizzazione *online*, progressivamente e gradualmente estesa nelle diverse Facoltà di Ateneo, ha comportato un intenso lavoro che ha coinvolto diversi profili professionali di Ateneo, sia a livello centrale sia di Facoltà, oltre che gli stessi studenti, con un proficuo ritorno in termini di semplificazione e snellimento delle procedure, di significativo risparmio per l'Ateneo, di rapidità nell'aggiornamento delle carriere studenti, di forte riduzione del carico di lavoro del personale delle Segreterie studenti legato sia alla mancata digitazione dei verbali di esame sia alla semplificata fase di controllo delle carriere ai fini del conseguimento titolo.

Si segnala inoltre che nel corso del 2012 si è reso necessario prevedere interventi sul programma di gestione delle carriere studenti (Esse3), specificamente per la razionalizzazione del database e delle informazioni digitate dagli studenti, al fine di migliorare la procedura e la qualità delle informazioni rilevate attraverso la modalità di immatricolazione/iscrizione *online*. L'attuazione di questi interventi ha come obiettivo il miglioramento della qualità di dati significativi ai fini di Anagrafe Nazionale Studenti (ANS), base dati alla quale il MIUR fa riferimento crescente anche ai fini dell'attribuzione dell'FFO.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 39/65

Implementare le attività dei corsi on line e dei possibili supporti attraverso piattaforme condivise a livello di ateneo del materiale didattico anche per gli studenti frequentanti

Anche per l'anno accademico 2011/2012 sono stati attivati corsi di laurea in modalità *on line* presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie (Informatica applicata) e presso la Facoltà di Sociologia, dove ai corsi già attivi "Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale" e "Sociologia e Servizio sociale" si è aggiunto il nuovo corso di laurea "Informazione, Media, Pubblicità".

Si segnala inoltre che, con Disposizione del Direttore Generale n. 101 dell'8 ottobre 2012, è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro a supporto del processo di riorganizzazione delle attività di *e-learning* e dell'offerta dei servizi *online*, approvato dal Senato Accademico con delibera n. 102 del 26 giugno 2012 e dal Consiglio Accademico con delibera n. 149 del 29 giugno 2012.

Garantire le risorse necessarie al mantenimento delle borse di studio e degli interventi a favore dei dottorati, della mobilità, dell'integrazione e delle necessità della popolazione studentesca diversamente abile

Nel corso dell'anno 2012, previo riesame del Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca, è stata rivista l'intera procedura concorsuale riguardante i dottorati di ricerca, riformulata tutta la modulistica e la documentazione di supporto e implementata la sua gestione informatizzata. La notevole riduzione dei tempi di avvio e conclusione delle procedure concorsuali ha permesso ai dottorandi di iniziare la propria attività formativa e di ricerca entro l'inizio dell'anno accademico, percependo con puntualità le borse di studio connesse.

Si segnala inoltre che si è proceduto al completamento delle attività arretrate relative al rilascio, alla postalizzazione o consegna di tutti i diplomi di conseguimento titolo, inclusi i dottorati di ricerca e i master. È stata consolidata una procedura informatizzata, in coordinamento fra diversi uffici e in ultimo con il fornitore, che ha permesso di eliminare gli arretrati e di migliorare il servizio con tempistica certa e definita.

In adempimento del regolamento per studenti diversamente abili e con bisogni educativi speciali emanato nell'anno 2011, sono state attuate anche per l'anno accademico 2011/2012 le procedure di individuazione e successiva contrattualizzazione di figure idonee a ricoprire i ruoli sia di studente-tutor didattico a studenti con disturbi specifici di apprendimento che di tutor di supporto alla mobilità per studenti diversamente abili.

È altresì attiva la convenzione con Adriabus, rinnovata in sinergia e collaborazione con altri enti deputati a fornire servizi agli studenti ed in particolar modo dell'ERSU, che permette di garantire servizi di trasporto pubblico per i disabili a chiamata.

Tutelare e garantire le possibilità di collaborazione *part time* degli studenti (150 ore) come occasione di rapporto privilegiato con l'Ateneo e di fidelizzazione degli stessi

È stata messa a regime la procedura relativa all'assegnazione dei tutor alle Facoltà ed è stata raggiunta una maggiore organicità nelle modalità e nella tempistica degli interventi. Gli studenti-tutor, che operano in stretto raccordo con i docenti di riferimento, componenti della Commissione Tutorato, e con il coordinamento amministrativo centralizzato nell'ambito dell'Ufficio Orientamento, forniscono un importante supporto informativo per gli studenti, garantendo loro assistenza nel percorso di studio. Tali tipi di interventi, per la loro riconosciuta portata strategica di contrasto della dispersione studentesca, sono finanziati in parte dal Ministero.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 40/65

L'accesso al tutorato da parte degli studenti è garantito con una procedura concorsuale, a cadenza annuale, con modalità e iter consolidati, seguita in tutte le sue fasi dal personale tecnico amministrativo dell'Ufficio Orientamento.

Assicurare la piena attuazione della Carta dei Diritti e dei Doveri degli Studenti approvata dal Senato Accademico. Realizzare iniziative che garantiscano l'accessibilità ed il sostegno alle categorie di studenti deboli

Nel corso del 2012 si è proceduto ad aggiornare il testo della Carta dei diritti e dei doveri degli Studenti, approvato con delibera n. 178/2010 del Senato Accademico, con la previsione espressa in uno dei suoi articoli della figura del Garante degli studenti, al quale è affidato, di concerto con le rappresentanze studentesche, l'incarico di promuovere l'applicazione della carta e la sua efficacia.

Inoltre, come più sopra accennato, in riferimento alla tutela delle categorie deboli, in adempimento del regolamento per studenti diversamente abili e con bisogni educativi speciali emanato nell'anno 2011, sono state attuate anche per l'anno accademico 2011/2012 le procedure di individuazione e successiva contrattualizzazione di figure idonee a ricoprire i ruoli sia di studente-tutor didattico a studenti con disturbi specifici di apprendimento che di tutor di supporto alla mobilità per studenti diversamente abili.

È altresì attiva la convenzione con Adriabus, rinnovata in sinergia e collaborazione con altri enti deputati a fornire servizi agli studenti ed in particolar modo dell'ERSU, che permette di garantire servizi di trasporto pubblico per i disabili a chiamata.

Garantire, anche nella fase di transizione alla nuova organizzazione della struttura amministrativa, un presidio efficace dei provvedimenti necessari a continuare a garantire il mantenimento dell'accreditamento delle Facoltà nei confronti della Regione Marche, *conditio sine qua non* della possibilità di utilizzare fondi del F.S.E.

Anche per l'anno 2012 tutte le Facoltà dell'Ateneo, ad eccezione della Facoltà di Scienze della Formazione, non interessata, hanno provveduto a riaccreditarsi quali strutture formative presso la Regione Marche ottenendo il riconoscimento di idoneità a gestire interventi nel settore della formazione e dell'orientamento finanziati con risorse pubbliche ed il contestuale inserimento nell'Elenco regionale delle sedi operative accreditate.

3. Servizi alla ricerca

Garantire ai nuovi dipartimenti che verranno istituiti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto dell'Ateneo, strutture e personale tecnico-amministrativo adeguato, garantendo una equilibrata distribuzione delle risorse disponibili

Il processo di riorganizzazione delle strutture dipartimentali avviato sulla base delle deliberazioni degli organi di governo, assunte nel giugno 2012 in attuazione dello nuovo Statuto emanato nel rispetto delle prescrizioni della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, e finalizzato ad una riduzione del numero delle strutture dipartimentali, ha comportato l'opportunità per l'Amministrazione di ridefinire l'organigramma della struttura tecnico-amministrativa per raggiungere una ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse in previsione del pieno ed effettivo decentramento amministrativo-contabile delle stesse. Oltre alla struttura amministrativo-gestionale ed alla struttura amministrativa deputata al supporto dell'attività didattica, afferente ai dipartimenti al momento della disattivazione delle facoltà, si è dovuto tener conto anche dell'opportunità di provvedere ad assegnare ri-

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 41/65

sorse umane necessarie al funzionamento dei servizi cui attendono e alle attività specifiche nel campo della ricerca.

Al contempo, sono stati avviati anche lo studio e l'analisi della situazione logistica a cui sono seguiti opportuni provvedimenti attuativi.

Promuovere una semplificazione delle procedure per tutti i processi gestionali connessi alle attività di ricerca, pur nel rispetto delle normative nazionali

In riferimento all'obiettivo indicato, si sottolinea come tutta una serie di attività di manutenzione della strumentazione, razionalizzazione dell'utilizzo dei reagenti ed applicazione delle normative sulla salute e sicurezza, indicata dettagliatamente nei progetti operativi allegati, siano possibili grazie alla presenza di personale con compiti di coordinamento e di supporto specifici.

Creare le condizioni per consentire almeno una conferma delle risorse destinate ad assegni per collaborazioni ad attività di ricerca

Occorre segnalare che nel corso del 2012 il mutamento organizzativo e la ristrettezza dei finanziamenti hanno avuto come conseguenza il cambiamento dei criteri di ripartizione dei fondi da parte dell'Ateneo e dei criteri adottati successivamente dai Dipartimenti nella ripartizione, al loro interno, dei fondi stessi, in modo sempre più rispettoso di criteri meritocratici capaci di tener conto e di incentivare la ricerca.

Nel 2012 è stata abbandonata la ripartizione dei finanziamenti tra le diverse aree (Scientifica, GEPS ed Umanistica) in parti uguali ed in proporzione al numero dei docenti; il Senato Accademico ha inoltre deliberato che nella ripartizione della parte variabile del finanziamento verranno conteggiati solo i docenti che abbiano pubblicato negli ultimi tre anni.

L'Ateneo investe ogni anno anche per la formazione della ricerca (assegni di ricerca, dottorati, borse), a cui devono aggiungersi anche le borse per svolgere attività di ricerca. È in fase di implementazione una attività specifica finalizzata all'assegnazione di finanziamenti dedicati alla ricerca che non gravino sui budget dei dipartimenti.

Assicurare un adeguato supporto informativo, tecnico ed amministrativo per favorire la partecipazione a bandi nazionali ed internazionali per il finanziamento di progetti di ricerca

Nel 2011 risultavano approvati ed in esecuzione quattro progetti relativi al VII Programma Quadro e altri quattro progetti europei (LIFE, "DAPHNE III", Leonardo da Vinci) e nel medesimo anno l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha formalmente istituito, nell'ambito del Servizio Ricerca e Relazioni internazionali, il *Knowledge Transfer Office* (KTO), che ha tra i suoi compiti quello di favorire la protezione dei risultati della ricerca (brevetti) e la loro valorizzazione ed è chiamato anche a valutare, monitorare e gestire il portafoglio dell'innovazione dell'Ateneo.

Il KTO ha ora tra le sue missioni il favorire e valorizzare i risultati della ricerca nel suo insieme; mantenere e sviluppare i rapporti con il territorio e con le imprese; trasferire l'innovazione nonché occuparsi della tutela del diritto d'autore.

Supportare con procedure, software e personale adeguati l'attività di valutazione della ricerca, sia per le rilevazioni dell'ANVUR e del Ministero, sia per fini interni

Per quanto riguarda l'obiettivo indicato si evidenzia che l'esercizio di valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010) ha avuto inizio a fine 2011 ed ha richiesto l'esecuzione di numerosi complessi adempimenti ed il rispetto di rigorose scadenze tra loro ravvicinate, a tal punto che l'ANVUR, constatata l'oggettiva complessità delle procedure attivate, ha deciso di prorogare alcune delle scadenze fissate.

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 42/65

L'intera procedura, resa difficoltosa anche dal recupero di una notevole mole di dati, dal loro assemblamento e dall'implementazione informatica dell'applicativo CINECA ancora perfezionabile, è stata supportata dalle risorse umane di varie strutture dell'Ateneo, che non si sono soltanto limitate a verificare la correttezza formale degli adempimenti, ma hanno fornito un oggettivo e fattivo aiuto ai docenti e ricercatori valutati, i quali hanno provveduto ad aggiornare l'elenco delle loro pubblicazioni.

Ulteriore difficoltà è stata l'estrapolazione dei dati finanziari richiesti, causati dalla adozione del nuovo sistema di gestione contabile U GOV COEP, che non permetteva l'estrazione in automatico dei dati e ha reso necessaria un'estrazione manuale a cura di una unità di personale dell'Area Finanza, Contabilità.

4. Servizi all'internazionalizzazione

Salvaguardare le risorse a carico del bilancio per garantire lo sforzo di intervento che è stato intrapreso nel corso degli ultimi due anni

L'Ateneo ha continuato a garantire, nel limite dei vincoli di bilancio, le risorse per garantire lo sforzo di intervento che è stato intrapreso nel corso degli ultimi due anni

Rendere più fruibile ed accessibile a livello internazionale l'informazione istituzionale relativa all'attività di didattica e di ricerca dell'ateneo e contribuire alla realizzazione di progetti di gestione di servizi formativi e di ricerca in lingua inglese

Si evidenzia, soprattutto per ciò che concerne la prima parte dell'obiettivo "Rendere più fruibile ed accessibile a livello internazionale l'informazione istituzionale relativa all'attività di didattica e di ricerca dell'ateneo", che nell'anno 2012 è stata predisposta una guida in inglese dal titolo "A Guide for International Students", corredata anche da una "*slide presentation*" e da un video, rivolta agli studenti stranieri interessati ad iscriversi all'Università di Urbino e agli studenti Erasmus in arrivo, ma che, all'occorrenza, può essere utilizzata anche da docenti e ricercatori come uno strumento di presentazione dell'Ateneo a partner stranieri.

Guida, *slides* e video sono disponibili nel sito internet dell'Ateneo nella sezione "Relazioni internazionali".

Si rileva inoltre che l'Ateneo porta avanti il progetto, partito nel corso del 2011 sotto il coordinamento dalla prof.ssa Flora Sisti, finalizzato alla promozione della didattica in lingua inglese come primo passo per la realizzazione di corsi di laurea completamente in lingua; nell'anno accademico attuale una cospicua varietà di corsi sono offerti in lingua straniera (<http://www.uniurb.it/it/cdocs/CWEB/1546-CWEB-21122011152636-cweb.pdf>).

In occasione della pubblicazione nella rilevazione Censis per la *Guida dell'Università* che il quotidiano *La Repubblica* ha pubblicato il 18 luglio 2013, utilizzando i dati relativi all'anno accademico 2011-2012, l'indicatore relativo all'internazionalizzazione per il nostro Ateneo risulta essere l'unico in crescita rispetto all'anno precedente (da 78/110 è passato a 85/110).

Si evidenzia infine che nell'anno 2012 è stato rinnovato anche l'accordo di collaborazione con il Deutscher Akademischer Austauschdienst / DAAD (Ufficio tedesco per gli Scambi Accademici), finalizzato allo scambio di un lettore di lingua tedesca, al fine di favorire l'apprendimento delle lingue straniere dell'Unione Europea, a partire dal 1° ottobre 2012.

Attivarsi per riorganizzare servizi di supporto specifico per le pratiche amministrative riguardanti gli studenti stranieri

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 43/65

Nell'anno accademico 2011/2012 è cresciuta la quota di studenti stranieri immatricolati rispetto a quella degli anni accademici precedenti. A questo si aggiunge anche il numero degli studenti stranieri che rispondono al programma di mobilità internazionale Erasmus. A fine anno 2011 e nel corso del 2012 sono stati adottati provvedimenti di riorganizzazione del Servizio Segreteria Studenti, di costituzione di un gruppo di coordinamento per le attività del Servizio Segreteria Studenti e per la riorganizzazione dell'Area Processi Formativi. La riorganizzazione non si considera terminata nel 2012 così come è in fase di reimpostazione l'iter amministrativo a favore degli studenti stranieri.

5. Supporti al funzionamento delle strutture e degli organi dell'Ateneo

Garantire, per quanto di sua competenza, una efficace gestione delle procedure per il rinnovo degli organi di governo dell'Ateneo

Il lungo e complesso iter procedurale ed elettorale, che ha portato alla costituzione dei nuovi 8 Dipartimenti ed alla elezione dei relativi Direttori e Consigli nel corso del 2012, è stato seguito e supportato dall'Ufficio Atti normativi - Elettorale e costituzione strutture universitarie dell'Area Affari Generali.

Nel medesimo anno hanno avuto luogo anche le procedure elettorali per la costituzione degli organi collegiali di governo dell'Ateneo, sfociati nella costituzione del Senato Accademico per il triennio accademico 2012-2015, con D.R. n. 578/2012 del 19 novembre 2012, e del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015, con D.R. n. 678/2012 del 19 dicembre 2012.

Anche in questo caso il procedimento complesso di definizione dei requisiti di nomina e loro pubblicizzazione, di costituzione di Comitati e di designazioni che è culminato nel D.R. di costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione è stato seguito e supportato dall'Ufficio Atti normativi - Elettorale e costituzione strutture universitarie dell'Area Affari Generali e dagli altri uffici dell'amministrazione per le parti di loro competenza.

Supportare la Commissione per la Revisione dello Statuto e le varie commissioni nominate per il recepimento della legge n. 240/2010

Con D.R. n. 109/2011 dell'11 marzo 2011 è stata nominata la Commissione Statuto di cui all'art. 2, comma 5 della L. n. 240/2010 "Norme in materia di organizzazione e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", composta da quindici componenti individuati nel rispetto delle norme e dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo, per la predisposizione delle modifiche allo Statuto in vigore.

L'iter di riforma è stato lungo e complesso ed è terminato con la presentazione del Testo dello Statuto, approvato dal Senato Accademico con deliberazione n. 188 del 26 ottobre 2011, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione reso con deliberazione n. 165 del 25 ottobre 2011, poi trasmesso al M.I.U.R., ai sensi dell'art. 2, comma 7, L. n. 240/2010, per l'esercizio del controllo previsto all'art. 6 della L. n. 168/1989. La Commissione è stata nuovamente chiamata ad esprimersi sulle osservazioni e sulle richieste di modifica da parte del MIUR, pervenute con nota prot. 1026 del 24 febbraio 2012; al termine del lungo processo è stato adottato il nuovo Statuto con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 89 del 16 aprile 2012.

Il supporto amministrativo è stato garantito dai due rappresentanti del personale tecnico amministrativo già componenti della Commissione.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 44/65

Il recepimento della Legge n. 240/2010 e l'applicazione dello Statuto hanno comportato l'istituzione di varie Commissioni quali, ad esempio, la Commissione per la elaborazione del Regolamento Generale di Ateneo necessario per dare avvio alle procedure per la costituzione dei nuovi organi statutari, costituita con D.R. n. 598/2011 del 30/12/2011 o, ancora, il Comitato Unico di Garanzia – CUG, costituito con D.R. n. 680/2012 del 21 dicembre 2012.

Gli uffici amministrativi hanno garantito, per le parti di loro competenza, un supporto costante ai lavori delle Commissioni.

Garantire una corretta ed adeguata informazione come supporto all'operato degli organi di governo dell'Ateneo, anche al fine di consentire una periodica valutazione dello stato di attuazione dei programmi e dei risultati conseguiti rispetto ai parametri utilizzati dal Ministero per valutare le singole università. Assicurare, nell'operato degli uffici, i principi di trasparenza dell'attività amministrativa e di diffusione delle informazioni a tutti i soggetti coinvolti

Nel corso del 2011 era stato definito un sistema di indicatori per la costruzione di audit interni periodici (in questa prima fase a cadenza semestrale), stabiliti seguendo le indicazioni fornite dal nucleo di valutazione. Nel corso del 2013 si è proseguito con le rilevazioni che hanno per oggetto le seguenti categorie:

- indicatori relativi alla didattica
- indicatori relativi alla ricerca
- indicatori relativi alle risorse umane
- indicatori di equilibrio finanziario
- indicatori relativi all'alta formazione
- indicatori relativi al grado di internazionalizzazione.

La “realizzazione” di questo cruscotto di indicatori per i decisori dell'Ateneo consente di evidenziare i risultati più significativi in termini di analisi di *trend* e di confronto.

Nel corso dell'anno si è inoltre data particolare attenzione a garantire adeguate informazioni sia ai componenti degli organi di ateneo, al fine di supportare il loro operato, sia a tutti i soggetti interni ed esterni interessati.

Al fine di supportare l'operato degli organi di governo le proposte di deliberazione vengono inserite nel programma TITULUS Organi e vengono inviate per posta elettronica ai singoli componenti degli organi, oltre ad essere visionabili presso l'Ufficio Studi Organi Istituzionali – Organi Collegiali.

Le convocazioni degli organi di governo dell'Ateneo, fra l'altro, sono state pubblicate nella home page del sito internet dell'Ateneo.

Gli esiti delle riunioni degli organi di governo sono poi trasmessi per posta elettronica a tutti i responsabili degli uffici.

I testi delle delibere degli organi accademici, una volta approvati i verbali, sono inseriti nella rete intranet di Ateneo a cui hanno accesso tutti i dipendenti.

Sul sito internet di Ateneo vengono pubblicate la maggior parte delle informazioni relative all'organizzazione, al funzionamento e all'attività svolta dall'Università.

Nella rete intranet vengono inoltre pubblicati, fra le altre cose, tutti i provvedimenti di tipo organizzativo, i provvedimenti relativi alle elezioni interne, i verbali di contrattazione decentrata, oltre a numerose altre informazioni di utilità per il personale interno.

Delibera n. 81/2014 del Senato Accademico del 13/05/2014

pag. 45/65

Assicurare che i sistemi di contabilità e le procedure di pianificazione e controllo consentano un'adeguata valutazione dei riflessi economici delle politiche adottate e permettano una periodica verifica del rispetto degli equilibri economici e finanziari di breve e di medio termine dell'Ateneo

Un ruolo fondamentale è naturalmente svolto dall'Area Finanza, Contabilità che, a supporto delle rilevazioni indicate nel paragrafo sopra, garantisce una rilevazione periodica dei dati per monitorare l'andamento del bilancio e garantire l'equilibrio economico-finanziario nel medio e lungo periodo.

L'anno 2012 è stato inoltre caratterizzato dall'avvio delle procedure per il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale e dalla riconduzione dei bilanci dei dipartimenti nel bilancio unico di Ateneo.

In applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 240/2010, si è proceduto allo studio, programmazione, impostazione e preparazione del passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale e analitica ed al bilancio unico di Ateneo con decorrenza 1 gennaio 2013, così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo con delibera n.123/2012 del 31 maggio 2012, anticipando di un anno il cambiamento del sistema contabile, previsto dalla L. n. 240/2010 per tutti gli atenei al 1 gennaio 2014.

È stato adottato il nuovo piano dei conti, in attesa del decreto ministeriale di attuazione della L. n. 240/2010 che dovrà fornire un piano unico nazionale per tutti gli atenei, e sono stati adottati i nuovi schemi di bilancio. In contabilità economico-patrimoniale e analitica: *budget* economico autorizzatorio unico di ateneo annuale e triennale, *budget* degli investimenti annuale e triennale, stato patrimoniale, conto economico. In contabilità finanziaria: *budget* economico annuale e triennale in contabilità finanziaria, rendiconto finanziario.

Il nuovo sistema di contabilità, prendendo in considerazione il flusso dei costi e dei ricavi dell'ente, permette ora di valutare con maggiore immediatezza i riflessi economici delle politiche adottate dall'Ateneo.

Inoltre, l'affiancamento al sistema di contabilità generale, anche di un sistema di contabilità analitica, permette di valutare l'incidenza dei costi e dei ricavi di ogni centro di spesa dell'Ateneo.

6. Obiettivi operativi e individuali

Gli obiettivi di carattere generale assegnati sono stati declinati in obiettivi operativi assegnati a cura del Direttore generale alle varie strutture e servizi dell'Ateneo.

Negli allegati alla presente relazione sono evidenziati per ogni obiettivo generale le relative fasi operative e i responsabili assegnatari delle stesse.

L'attività ha coinvolto trasversalmente tutti i servizi dell'Amministrazione nell'ottica di indirizzo e definizione degli aspetti di natura generale.

Per gli obiettivi assegnati alle singole strutture si riporta un'elencazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti sia in termini di prodotti ottenuti sia di benefici in ossequio alle finalità generali di sviluppo e di adeguamento dell'Ateneo all'assetto di altre istituzioni universitarie analoghe e di contenimento della spesa pubblica.

Occorre inoltre ricordare che la verifica da parte del Ministero ai fini della statalizzazione si è conclusa con la visita dell'ANVUR nel marzo del 2012 e che i vincoli finanziari e i problemi derivanti dal disavanzo di amministrazione hanno condizionato e continuano a condizionare fortemente tutto l'operato dell'amministrazione.

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 46/65

Nell'attività svolta pur nel rispetto degli enormi vincoli imposti si è cercato, attraverso l'attuazione di una serie di interventi, di fornire segnali di sviluppo e di ripresa.

Sulla base degli obiettivi assegnati al Direttore Generale, "a cascata", sono stati assegnati i singoli obiettivi operativi al personale Dirigente, al personale di categoria EP e al personale di categoria D, titolare di responsabilità, ai sensi dell'art. 91, comma 3, del vigente C.C.N.L.

Essi sono illustrati nell'allegato n. 1 (personale di categoria EP) e n. 2 (personale di categoria D) alla presente relazione, unitamente ai risultati raggiunti.

Per il personale dirigente e per il personale di categoria EP, la valutazione è stata effettuata sulla base di dettagliate relazioni predisposte dal personale citato in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati e di momenti di condivisione e confronto tra il Direttore generale e i diretti interessati. In particolare, le relazioni, redatte su un modello predisposto dall'amministrazione, evidenziano, oltre agli obiettivi assegnati e ai benefici attesi, i risultati conseguiti, il personale di ruolo e non di ruolo coinvolto nella realizzazione dell'obiettivo, i costi sostenuti e il grado di realizzazione dell'obiettivo.

Per il personale di categoria D, titolare di responsabilità, ai sensi dell'art. 91, comma 3, del vigente C.C.N.L., la valutazione è stata effettuata, oltre che sul grado di raggiungimento degli obiettivi, verificato dal Direttore Generale, anche sulla base delle relazioni presentate dai singoli dipendenti, tramite l'utilizzo di apposite schede (allegato n. 3) finalizzate a rilevare la qualità dell'apporto individuale di ciascuno nell'ambito della propria collocazione organizzativa, attraverso l'attribuzione di specifici punteggi a cinque differenti parametri: l'apporto individuale al raggiungimento degli obiettivi collettivi; il contributo dato alla soluzione dei problemi anche attraverso l'innovazione delle attività; le competenze professionali dimostrate nello svolgimento dell'attività assegnate; la correttezza tecnica/amministrativa degli atti e delle procedure; il grado di realizzazione di specifici compiti affidati; la capacità nel gestire il personale.

In base all'esito delle valutazioni è corrisposta la quota di retribuzione legata al risultato al personale di categoria EP e al personale di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

Nell'anno preso in esame la valutazione del personale di categoria EP evidenzia che gli obiettivi assegnati sono stati raggiunti per la quasi totalità dei dipendenti. Per quanto riguarda invece il personale di categoria D, titolare di posizione organizzativa, la valutazione media conseguita dai dipendenti nell'anno 2012 è stata pari al 98% del totale attribuibile.

Si ritiene utile evidenziare che, oltre alla valutazione individuale, come sopra descritta, l'Ateneo ha valutato anche le singole posizioni organizzative, alle quali è stata assegnata una differente retribuzione legata alla posizione, sulla base di specifici parametri approvati dal Consiglio di Amministrazione per le posizioni riservate al personale di categoria EP (allegato n. 4) e definiti tramite contratto collettivo integrativo per il personale di categoria D (allegato n. 5).

Anche il rimanente personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, sia a tempo indeterminato che determinato, pur non essendo assegnatario di specifici obiettivi individuali è stato oggetto di valutazione da parte del Direttore generale, su proposta del responsabile della struttura di assegnazione. La valutazione è stata effettuata tramite apposite schede (allegato n. 6) approvate in sede di contrattazione integrativa, che prevedevano l'assegnazione ad ogni singolo dipendente di

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 47/65

specifici punteggi su differenti parametri: l'impegno nel lavoro assegnato, a sua volta declinato nelle sottovoci della tempestività nell'assolvimento dei compiti assegnati, della cura e attenzione nel lavoro svolto e del coinvolgimento nei processi lavorativi; le relazioni interpersonali, declinato nelle sottovoci relative alla relazione con i colleghi dell'ufficio o di altri uffici e alla capacità di relazionarsi con il pubblico; la qualità della prestazione individuale, a sua volta esplicitato nella capacità di far fronte con flessibilità alle esigenze di servizio e nell'orientamento al risultato.

Il 90% del personale citato ha ottenuto una valutazione pari al punteggio massimo attribuibile, il 6% un punteggio tra il 90% e il 96%, il 4% del personale ha ottenuto un punteggio inferiore al 90% del punteggio massimo.

A conclusione del presente paragrafo, si segnala che, in attesa della definitiva adozione da parte dell'Ateneo del Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance*, per l'anno 2013 si prevedrà anche una specifica scheda di valutazione del personale di categoria EP finalizzata a valutare oltre il raggiungimento dei risultati conseguiti in esito agli obiettivi assegnati, anche i comportamenti organizzativi del medesimo personale.

7. Risorse, efficienza ed economicità

Fonti: Rendiconto della gestione 2102, approvato con delibera C.d.A. n. 126 del 31/05/2013, (in particolare: Relazione del Collegio dei Revisori e Nota Integrativa)+ dati PROPER per indicatori

Risorse finanziarie

Le **entrate** accertate nell'anno 2012, al netto delle partite di giro, ammontano complessivamente ad euro 91.541.789,25. In particolare, le **assegnazioni correnti dello Stato**, per il 2012, sono state pari ad euro 47.636.958,12, registrando una riduzione dello 1,59% rispetto all'esercizio precedente, mentre le **tasse e i contributi** degli studenti ammontavano ad euro 21.135.819,67, con un incremento del 5,44% rispetto al 2011.

Le **entrate proprie**, relative alla vendita di beni e servizi, pari ad euro 1.921.386,34, risultano essere in aumento del 20,16 % rispetto all'esercizio 2011, quando ammontavano ad euro 1.599.028,27.

I trasferimenti interni, riguardanti le movimentazioni dai dipartimenti all'Amministrazione centrale e viceversa, sono stati pari ad euro 18.698.759,12, anch'essi in aumento, del 21,89%, rispetto al corrispondente dato del 2011.

Le **entrate in conto capitale** hanno subito invece una sensibile contrazione rispetto all'esercizio precedente dovuta in particolare alla mancata necessità di ricorrere all'accensione di prestiti.

Di seguito si riporta il prospetto sintetico riepilogativo che confronta le entrate accertate negli esercizi finanziari 2012 e 2011

ENTRATE	Esercizio finanziario 2012		Esercizio finanziario 2011		Var % 2012 su 2011
Tasse e contributi scolastici	21.135.819,67	23,09%	19.986.669,14	23,26%	5,44%
Assegnazioni correnti dallo Stato	47.636.958,12	52,04%	48.408.275,71	56,34%	-1,62%

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 48/65

Trasferimenti correnti da altri soggetti	203.266,21	0,22%	203.266,00	0,24%	0,00%
Contributi da contratti convenzioni e accordi	4.891.128,40	5,34%	4.703.002,05	5,47%	3,85%
Vendite di beni e servizi	1.921.386,34	2,10%	1.599.028,27	1,86%	16,78%
Redditi e proventi vari	1.453.154,71	1,59%	1.430.022,53	1,66%	1,59%
Trasferimenti interni	11.629.020,38	12,70%	3.687.636,05	4,29%	68,29%
Entrate non classificabili in altre voci	2.108.658,01	2,30%	2.819.902,32	3,28%	-33,73%
Entrate in conto capitale	562.397,41	0,61%	3.079.857,44	3,58%	447,63%
TOTALE	91.541.789,25		85.917.659,51		
Partite di giro	28.345.472,48		29.314.422,44		
TOTALE ENTRATE	119.887.261,73		115.232.081,95		

Nel medesimo esercizio finanziario, le **spese** impegnate, al netto delle partite di giro, sono risultate, complessivamente, pari a euro 78.726.745,91, registrando una decisa riduzione rispetto all'anno precedente in cui ammontavano a euro 86.225.994,81.

In particolare, rispetto all'anno precedente, hanno registrato una forte riduzione le **spese per il personale**, sia per la componente docente (-5,29%), sia per quella del personale tecnico-amministrativo (-3,87%), a causa della riduzione dell'organico complessivo già evidenziata al paragrafo 3.

Hanno invece registrato un aumento le spese per borse di studio e interventi a favore degli studenti (+ 9,93%) e per acquisti di beni e servizi (+9,86%).

Le spese in conto capitale hanno subito una notevole riduzione rispetto all'anno precedente, passando da 5.733,235,26 del 2013 a 2.006.389,24 del 2012.

Di seguito si riporta il prospetto sintetico riepilogativo che confronta le entrate accertate negli esercizi finanziari 2012 e 2011

USCITE	Esercizio finanziario 2012		Esercizio finanziario 2011		Var % 2012 su 2011
Spese per il funzionamento degli Organi universitari	182.142,84	0,23%	103.706,98	0,12%	43,06%
Spese per personale docente	31.920.380,64	40,55%	33.609.457,69	38,98%	-5,29%
Spese per personale tecnico/ amministrativo	15.065.459,81	19,14%	15.647.908,78	18,15%	-3,87%
Spese per altre tipologie di personale	2.246.619,40	2,85%	1.981.767,24	2,30%	11,79%
Altri oneri per il personale	1.362.634,04	1,73%	1.358.021,40	1,57%	0,34%

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 49/65

Spese per attività culturali e di cooperazioni	176.424,37	0,22%	266.736,27	0,31%	-51,19%
Borse studio e interventi a favore degli studenti	4.912.920,08	6,24%	4.425.195,35	5,13%	9,93%
Acquisto beni e servizi	3.349.183,34	4,25%	3.019.080,26	3,50%	9,86%
Spese per gestione edifici	3.540.608,15	4,50%	3.445.058,33	4,00%	2,70%
Oneri finanziari e tributari	5.127.926,67	6,51%	4.855.439,03	5,63%	5,31%
Spese per trasferimenti correnti	40.000,00	0,05%	20.000,00	0,02%	50,00%
Spese per trasferimenti interni	4.727.990,29	6,01%	7.539.034,31	8,74%	59,46%
Spese non classificabili in altre voci	4.068.067,04	5,17%	4.221.335,91	4,90%	3,77%
Spese per l'edilizia e altri beni mobili	2.006.389,24	2,55%	5.733.253,26	6,65%	-185,75%
TOTALE	78.726.745,91		86.225.994,81		
Partite di giro	28.345.472,48		29.314.422,44		
TOTALE USCITE	107.072.218,39		115.540.417,25		

Situazione Amministrativa

La situazione amministrativa al termine dell'esercizio 2012, viene illustrata nel prospetto sottostante che evidenzia un *avanzo di amministrazione* pari ad € 7.423.599,94.

Situazione amministrativa

	Residui	Competenza	Totali
Rimanenza di cassa al 1/1/2012			11.187.427,89
Incassi Amministrazione	4.414.568,90	115.628.743,68	120.043.312,58
Pagamenti Amministrazione	11.737.005,86	98.952.845,64	110.689.851,50
Incassi Dipartimenti	917.071,59	7.155.205,36	8.072.276,95
Pagamenti Dipartimenti	1.071.298,09	14.236.502,37	15.307.800,46
saldo gestione 2012			2.117.937,57
Saldo di cassa al 31/12/2012			13.305.365,46
Residui attivi al 31/12 Amministrazione	4.062.607,56	4.258.518,05	8.321.125,61
Residui passivi al 31/12 Amministrazione	6.083.518,38	8.119.372,75	14.202.891,13
Residui attivi al 31/12 Dipartimenti			-
Residui passivi al 31/12 Dipartimenti			-
Risultato d'amministrazione al 31/12/2012			7.423.599,94

Va precisato che per la determinazione del risultato di amministrazione effettivo, non si è tenu-

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 50/65

to conto a bilancio degli impegni per le spese finanziate con entrate e destinazione vincolata, da riassegnare al bilancio 2013. Tali spese totalizzano l'importo di euro 12.872.657,85, ripartite tra l'Amministrazione, per euro 4.051.443,86 e i Dipartimenti per euro 7.045.614,44.

Ne consegue che il risultato di amministrazione effettivo è pari ad un disavanzo di euro **5.449.057,91** ($7.423.599,94 - 12.872.657,85$), contro un disavanzo di amministrazione registrato a consuntivo dell'esercizio precedente di euro 10.867.651,98.

Nel grafico seguente è riportato l'andamento del **risultato di amministrazione** dell'Ateneo degli ultimi anni.



Indicatori

Si evidenziano di seguito gli indicatori definiti dal MIUR, con il Decreto Legislativo 49/2012 al fine di assicurare la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle università. Il Decreto citato, infatti, definisce i limiti massimi delle spese di personale e di indebitamento delle università.

Per le **spese di personale** il Decreto individua un valore soglia pari all'**80%** del rapporto delle spese complessive di personale, di competenza dell'anno di riferimento, con la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento, assegnati nello stesso anno, e delle tasse, sopratasse e contributi universitari.

L'indicatore di **indebitamento** degli atenei è invece calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, sopratasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale, come definite all'art. 5, e delle spese per fitti passivi. Il limite massimo dell'indicatore è fissato al **15%**.

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 51/65

Un ulteriore importante indicatore è quello relativo alla **sostenibilità economico finanziaria (ISEF)**. Tale indicatore è determinato sulla base dei limiti delle spese di personale e di indebitamento sopra richiamati ed è calcolato come rapporto tra l'82% della somma del FFO, del fondo per la programmazione triennale e della contribuzione netta studentesca, al netto dei fitti passivi, e la somma delle spese di personale e degli oneri di ammortamento. Il valore ISEF è positivo se maggiore o uguale a 1.

Indicatore spese di personale

Descrizione	2011	2012
A - Totale spese di personale a carico dell'Ateneo	€ 49.536.880	€ 47.298.559
B - Entrate complessive nette (FFO + Programmazione triennale + Tasse e contributi)	€ 63.555.385	€ 66.148.753
A/B – Indicatore spese di personale	77,94%	71,50%

Indicatore spese di indebitamento

Descrizione	2011	2012
A - Rata Annuale Capitale + Interessi	€ 1.727.864	€ 1.428.199
B - Entrate complessive nette – spese di personale – fitti passivi a carico dell'Ateneo	€ 14.018.505	€ 17.745.611
A/B – Indicatore di indebitamento	12,33%	8,05%

Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF)

Descrizione	2011	2012
A – 82% di FFO + Programmazione triennale + Tasse e contributi studenteschi – Fitti passivi)	€ 52.115.415,70	€ 53.336.219,40
B - Totale spese di personale a carico dell'Ateneo + Oneri di ammortamento	€ 51.264.744,00	€ 48.726.757,85
A/B – Indicatore spese di personale	1,02%	1,09%

Tutti gli indicatori sopra riportati mostrano il rispetto dei limiti fissati dal citato decreto legislativo 49/2012 e un miglioramento dei dati dell'anno 2012 rispetto all'anno precedente.

Risparmi sui costi

Oltre ad un generale contenimento dei costi, ed in particolare quelli relativi al personale come sopra evidenziato, l'Ateneo nell'anno 2012 ha applicato quanto previsto dalle specifiche norme sul contenimento della spesa pubblica come evidenziato nel prospetto che segue e come certificato dal Collegio dei Revisori dei conti in sede di Relazione al Conto consuntivo dell'esercizio 2012.

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 52/65

Misure di contenimento della spesa

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2012 (da Prev. 2012)	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)		0,00		0,00	0,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	60.799,00	12.159,80	20.000,00	40.799,00	48.639,20
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)		0,00		0,00	0,00
Spese per missioni limite:50%del 2009 (art.6, comma 12)	17.379,00	8.689,00	8.689,00	8.690,00	8.690,00
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	77.111,00	38.555,50	35.555,00	41.556,00	38.555,50
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	13.085,00	10.468,00	4.000,00	9.085,00	2.617,00
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2012 (da Prev. 2012)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (a-b)	d (= c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	12.768,00	18.000,00		-5.232,00	-5.232,00
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	105.947,00	96.777,00		9.677,70	9.677,70
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2012 (da Prev. 2012)	versamento
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	179.415.471,00	3.588.309,40	1.505.205,00	646.600,00	-2.083.104,40

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 53/65

	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa pre- vista 2012 (da Prev. 2012)	versamento
	a	b	c	d	e
		(1% di a)			"=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	179.415.471,00	1.794.154,70	198.243,00	340.814,00	-1.595.911,70
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione				versamento	
Art. 61 comma 9					
Art.61 comma 17				106.131,00	
Art. 67 comma 6				61.648,00	

Risorse umane destinate all'implementazione e/o al funzionamento delle diverse fasi del ciclo di gestione della performance.

Il supporto alla diverse fasi del ciclo di gestione della performance viene assicurato dall'Ufficio Controllo di Gestione dell'Ateneo, a cui è stata assegnata, a decorrere da settembre 2012, un'unità di personale che, oltre alle attività legate alla gestione della performance, cura anche gli adempimenti in tema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità e degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Risorse umane destinate all'implementazione e/o al funzionamento delle diverse fasi del ciclo di gestione della performance.

Il supporto alla diverse fasi del ciclo di gestione della performance viene assicurato dall'Ufficio Controllo di Gestione dell'Ateneo, a cui è stata assegnata, a decorrere da settembre 2012, un'unità di personale che, oltre alle attività legate alla gestione della performance, cura anche gli adempimenti in tema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità e degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

8. Pari opportunità e bilancio di genere

Il Comitato Pari Opportunità dell'Università di Urbino Carlo Bo, fin dal 2007 costituisce uno degli Organi di governo dell'Ateneo. Dotato di un proprio Regolamento, dalla fine del 2009 ha visto ricoperte da persone elette le rappresentanze del personale docente, del personale tecnico amministrativo-bibliotecario, degli studenti e delle studentesse, accanto alla partecipazione della Delegata del Rettore alle Pari Opportunità.

Il CPO, fino al dicembre del 2012, ha operato all'interno dell'Ateneo attraverso la promozione e la realizzazione di iniziative, ricerche ed incontri finalizzati alla comunicazione e alla diffusione dei temi connessi con la cultura delle pari opportunità e del benessere organizzativo.

Il CPO dell'Università di Urbino si è fatto promotore, a partire dal giugno 2010, del coordinamento dei CPO degli Atenei della Regione Marche (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) finalizzato allo sviluppo di un coerente sistema marchigiano per la promozione della cultura di genere

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 54/65

all'interno dei singoli Atenei e sul territorio. Nel corso del 2012, tra le sue attività, il CPO ha proposto ed organizzato, con l'ausilio di ricercatrici e docenti dell'Ateneo, eventi seminariali, ricerche e azioni sulle pari opportunità, sulla prevenzione delle discriminazioni, sulla conciliazione famiglia/lavoro: *"Gender methodology e critical perspective"*, *"Taking gender seriously: what is more serious than money? Gender auditing and budjeting"*, *"Parental disciplin: theoretical and practical research tool"*, *"Una nuova vulnerabilità delle donne nel mercato del lavoro?"* e *"European project and comparative research experiences: examples from DAFNE funded project. Limits and potentialities in comparative research"*. Nel gennaio 2012 è stato presentato il risultato di una ricerca guidata dall'Università di Bologna in collaborazione con l'Università di Urbino, frutto dell'elaborazione dei dati raccolti tramite questionario on line proposto a studentesse universitarie di diversi paesi europei sulle forme di violenza percepita ed esperita come molestie, *stalking* e violenza sessuale.

Grazie all'impulso propulsivo del Comitato di Pari Opportunità, l'Università di Urbino, consapevole del fatto che la promozione del principio di pari opportunità è uno dei principi basilari per la costruzione di un sano ambiente di lavoro, si è dotata di un Piano delle Azioni Positive (PAP), al fine di superare discriminazioni dirette ed indirette nell'ambiente di lavoro e di raggiungere una organizzazione del lavoro maggiormente egualitaria, costruita sul riconoscimento delle differenze, che risponda e valorizzi le esigenze degli individui e dei gruppi. Con l'adozione del piano di azioni positive triennale l'Ateneo, oltre ad ottemperare alle prescrizioni normative dettate dal c.d. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna e dal d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 5, attuativo della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego, ha intrapreso un percorso che ha visto la realizzazione di alcuni progetti, su un arco temporale di più anni, tesi alla conciliazione tra vita privata e vita lavorativa quali, ad esempio, *"Giovanissimi Uniurb"*: un servizio di *BabyParking* nei periodi di chiusura dei servizi scolastici (mesi di agosto e settembre 2012) rivolto a tutti/e i/le dipendenti con figli/e di età dai 4-12 anni.

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo avversa, in ogni ambito di sua pertinenza, qualsiasi forma di discriminazione e si impegna a prevenire, rilevare, contrastare ed eliminare ogni comportamento lesivo della dignità della persona (art. 1.7 dello Statuto). Da diversi anni, adotta anche tutti i provvedimenti necessari a garantire il pieno inserimento di studenti e studentesse disabili nell'Ateneo e la loro effettiva partecipazione alla vita della comunità universitaria, adoperandosi alla rimozione di ogni ostacolo che si frapponga allo svolgimento delle attività ed alla fruizione dei servizi universitari.

L'Università di Urbino Carlo Bo, con D.R. n. 680/2012 del 21 dicembre 2012, ha provveduto a costituire il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG), previsto dall'art. 24 dello Statuto dell'Ateneo.

Il CUG, insediatosi formalmente il 20 febbraio 2013, ha sostituito il Comitato Pari Opportunità.

Nella tabella che segue si riporta il numero di personale a tempo indeterminato disabile in servizio al 31/12/2012:

Personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato con disabilità						
Donne		Uomini		Totale		
Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 55/65

Personale disabile in forza (L. 68/99)	4	1,16%	15	4,35%	19	5,51%
Personale appartenente a categorie protette in forza (art 18 L. 68/99)	0	0,00%	1	0,29%	1	0,29%
Totale personale	4	1,16%	15	4,64%	20	5,80%

Nelle tabelle che seguono vengono presentate informazioni suppletive relative all'anno 2012 sulle risorse umane in servizio presso l'Università di Urbino e sull'organizzazione del lavoro per promuovere il benessere personale.

FORMAZIONE

Informazioni suppletive - Formazione personale tecnico amministrativo	N. persone		Ore annue per persona	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Dirigenti II fascia con incarichi di prima	0	0	0	0
Dirigenti seconda fascia	0	0	0	0
Cat. EP e D titolare di incarico di responsabilità ai sensi dell'art. 91, comma 3, del vigente CCNL	21	18	48,00	33,00
Cat. B, C e D ai sensi dell'art. 91, comma 1, del vigente CCNL	135	108	26,00	22,00
Altri dipendenti				
Totale	156	126	74,00	55,00

PART TIME

Part time Personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato						
	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Personale con part-time inferiore o uguale al 50% a tempo indeterminato	2	8,70%	3	13,04%	5	21,74%
Personale con part-time superiore al 50% a tempo indeterminato	17	73,91%	1	4,35%	18	78,26%
Totale personale	19	82,61%	4	17,39%	23	100,00%

Part time Personale docente a tempo indeterminato a tempo definito						
	Donne		Uomini		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Personale con part-time inferiore o uguale al 50% a tempo indeterminato	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Personale con part-time inferiore o uguale al 50% a tempo indeterminato	2	33,33%	4	66,67%	6	100,00%
Totale personale	2	33,33%	4	66,67%	6	100,00%

CONGEDI PER MATERNITA'/PATERNITA'

Personale tecnico amministrativo		
	Donne	Uomini
N. persone	6	0
Durata media in giorni per persona	738	0

Personale CEL		
	Donne	Uomini
N. persone	4	0
Durata media in giorni per persona	483	0

Personale docente, assegni e contratti ricerca		
	Donne	Uomini
N. persone	6	0
Durata media in giorni per persona	688	0

CONGEDI PARENTALI

Personale tecnico amministrativo		
	Donne	Uomini
N. persone	18	6
Durata media in giorni per persona	224	111

Personale CEL		
	Donne	Uomini
N. persone	2	0
Durata media in giorni per persona	149	0

Personale docente, assegni e contratti ricerca		
	Donne	Uomini
N. persone	2	0
Durata media in giorni per persona	102	0

I dati – in formato aggregato – sono stati forniti dal Servizio Risorse Umane per la Rilevazione del Dipartimento per le Pari Opportunità relativa all'attuazione della "Direttiva sulle Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle pubbliche amministrazioni del 23 maggio 2007".

9. Conclusioni

A riscontro dell'attività resa dalla direzione generale nel corso del 2012, si reputa opportuno segnalare, in quanto in stretta correlazione con gli obiettivi assegnati, l'andamento per

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 57/65

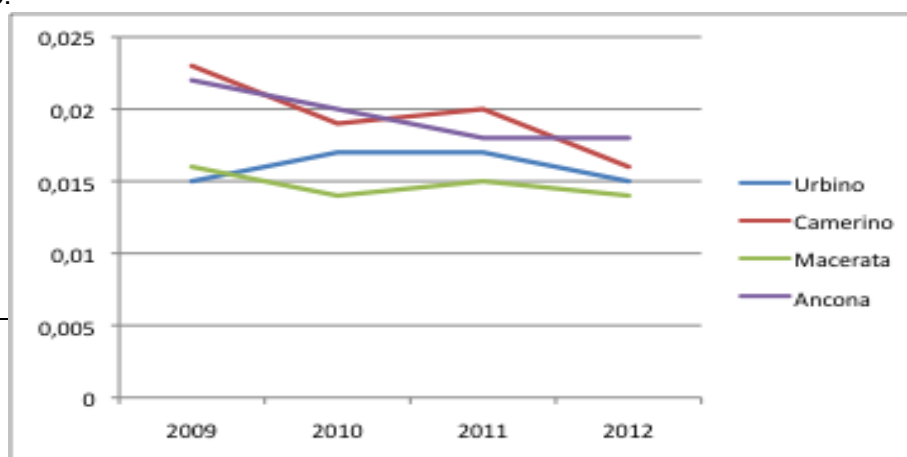
l'Università di Urbino degli indicatori stabiliti a livello nazionale nell'ambito della programmazione del sistema universitario. Il sistema proposto si riassume in cinque gruppi di indicatori:

- a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere** (nell'ambito di questo indicatore assumono rilievo la qualità della docenza rispetto ai corsi di studio attivati e la proporzione degli studenti immatricolati nelle magistrali provenienti dai corsi di studio di Urbino);
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica** (nell'ambito di questo indicatore assumono rilievo la proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca ed il tasso di attività del corso di dottorato);
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti** (nell'ambito di questo indicatore assumono rilievo la produttività degli studenti in termini di CFU acquisiti, la percentuale di iscritti che svolgono stage formativi esterni all'Università e la percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea);
- d) i programmi di internazionalizzazione** (nell'ambito di questo indicatore assumono rilievo la proporzione di iscritti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, gli studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale e di dottorato e l'entità delle risorse acquisite dall'Unione europea o da enti e istituzioni estere);
- e) il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità** (nell'ambito di questo indicatore assumono rilievo la proporzione di risorse non impegnate per la copertura di costi del personale)

L'andamento degli indicatori nel corso dell'ultimo triennio è il seguente:

	2009	2010	2011	2012
a)	1,20%	2,60%	2,90%	2,50%
b)	1,30%	1,40%	1,40%	1,80%
c)	1,20%	1,70%	1,70%	1,10%
d)	1,50%	1,80%	1,20%	1,10%
e)	2,30%	1,10%	1,60%	1,20%
Urbino	1,50%	1,70%	1,70%	1,50%
Camerino	2,30%	1,90%	2,00%	1,60%
Macerata	1,60%	1,40%	1,50%	1,40%
Ancona	2,20%	2,00%	1,80%	1,80%

In percentuale rappresentano i dati di scostamento positivo rispetto all'anno precedente. Il dato dell'anno 2012 si riferisce ai dati realizzati nel corso del 2011 rispetto agli anni precedenti. Se si traspongono i dati, in particolare riferimento all'analisi del sistema marchigiano, il dato che risulta è il seguente:



Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 58/65

Si segnalano al riguardo alcuni aspetti rilevanti in riferimento all'andamento degli indicatori di Urbino ed all'andamento degli indicatori per tutte le università marchigiane.

Per quanto riguarda la situazione di Urbino, si segnala che nell'ultimo anno si è registrato un rallentamento delle azioni nel campo dell'internazionalizzazione e una maggiore incidenza delle spese di personale sul bilancio. Entrambi gli aspetti risentono delle croniche limitate disponibilità finanziarie che non permettono azioni espansive e vincolano molte risorse a pagare il personale dell'Ateneo.

Per quanto riguarda invece la situazione marchigiana, si evidenzia come a fronte di una sostanziale tenuta dell'Ateneo di Urbino, gli altri tre atenei risentono nei vari ambiti di analisi di una generale contrazione della capacità di miglioramento.

Allegato n. 1
Obiettivi operativi personale di categoria EP
(vedi altro file)

Allegato n. 2
Obiettivi operativi personale di categoria D, titolare di responsabilità, ai sensi dell'art. 91, comma 3, del vigente C.C.N.L.
(vedi altro file)

Allegato n. 3
Modello scheda di valutazione – Personale di Categoria D, titolare di responsabilità, ai sensi dell'art. 91, comma 3, del vigente C.C.N.L.

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
SCHEDA DI VALUTAZIONE – anno 2012

Posizioni di responsabilità

Categoria D

Cognome _____ **Nome** _____

Obiettivi assegnati:

Fattori di Valutazione	Parametri	Punti Assegnati				
Qualità dell'apporto individuale	Apporto individuale al raggiungimento degli obiettivi collettivi	1	2	3	4	5
	Contributo dato alla soluzione dei problemi anche attraverso l'innovazione delle attività	1	2	3	4	5

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 59/65

	Competenze professionali dimostrate nello svolgimento dell'attività assegnate	1	2	3	4	5
	Correttezza tecnica/amministrativa degli atti e delle procedure	1	2	3	4	5
	Grado di realizzazione di specifici compiti affidati	1	2	3	4	5
	Capacità nel gestire il personale	1	2	3	4	5
Punteggio Totale		(5 – 30)				

Indicazioni per il miglioramento della prestazione (a cura del valutatore)

Eventuali considerazioni del valutato

Data: _____

IL VALUTATO per presa visione
(firma) _____

IL VALUTATORE
(firma) _____

Allegato n. 4
Scheda valutazione posizione organizzativa di categoria EP

**ANALISI DELLE POSIZIONI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PERSONALE
CON QUALIFICA EP**

DATI IDENTIFICATIVI DEL DIPENDENTE:

ANNO 2012

NOME
COGNOME
POSIZIONE
DECORRENZA

VALUTATORE: IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

DIRETTORE GENERALE

A) Collocazione nella struttura organizzativa:

TOTALI

1) Complessità gestionale e funzionale:

Unità di personale

Profili Professionali

<input type="checkbox"/>	Fino a 5 unità
<input type="checkbox"/>	Fino a 10 unità
<input type="checkbox"/>	Fino a 20 unità

2	<input type="checkbox"/>	n. 1 profilo professionale
3	<input type="checkbox"/>	n. 2 profili professionali
4	<input type="checkbox"/>	n. 3 profili professionali

2
3
4

0

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 60/65

<input type="text"/>	Oltre 20 unità	6	<input type="text"/>	oltre 3 profili professionali	6
<input type="text"/>	dipendenti Cat. B (inserire numero)	0,4			
<input type="text"/>	dipendenti Cat. C (inserire numero)	0,8			
<input type="text"/>	dipendenti Cat. D (inserire numero)	1			

2) Autonomia decisionale e attività discrezionale nell'an e nel quid:

<u>Autonomia decisionale</u>		<u>Discrezionalità nell'an e nel quid</u>				
<div></div>	Sufficiente in un ambito	2	<div></div>	Sufficiente	1	0
<div></div>	Discreta in un ambito	3	<div></div>	Discreta	2	
<div></div>	Elevata in un ambito	4	<div></div>	Elevata	3	
<div></div>	Molto elevata	6	<div></div>	Molto elevata	4	
<div></div>	Più di un ambito	1,5				

3) Attività consulenziale e/o di supporto:

<u>Frequenza attività consulenziale ad altri settori</u>			<u>Attività di supporto/consulenza agli organi di governo</u>		
<input type="text"/>	Occasionale	2	<input type="text"/>	Discreta	2
<input type="text"/>	Abbastanza ricorrente	4	<input type="text"/>	Significativa	4
<input type="text"/>	Molto ricorrente	6	<input type="text"/>	Elevata	6

B) Complessità del contesto operativo e del ruolo di coordinamento e di funzione specialistica:

4) Complessità dei procedimenti e/o progetti riferibili alla posizione e grado di programmazione necessario per il loro svolgimento

<u>Quantità di procedimenti complessi rif. alla pos. organiz.</u>		<u>Grado di programmazione necessario per l'assolvimento dei compiti</u>				
<div></div>	3 procedimenti complessi	1	<div></div>	Modesto	2	0
<div></div>	Fino a 5 procedimenti complessi	2	<div></div>	Discreto	3	
<div></div>	Fino a 10 procedimenti complessi	3	<div></div>	Elevato	5	
<div></div>	Fino a 15 procedimenti complessi	4				
<div></div>	Oltre 15 procedimenti complessi	5				

5) Grado di complessità del sistema relazionale esterno

<u>Numerosità delle relazioni esterne</u>	<u>Frequenza delle relazioni esterne</u>	<u>Attitudine richiesta</u>
---	--	-----------------------------

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 61/65

<input type="checkbox"/>	Modesta	1	<input type="checkbox"/>	Occasionale	1	<input type="checkbox"/>	Discreta	1	0
<input type="checkbox"/>	Media	2	<input type="checkbox"/>	Periodica	2	<input type="checkbox"/>	Rilevante	2	
<input type="checkbox"/>	Elevata	3	<input type="checkbox"/>	Costante	3	<input type="checkbox"/>	Elevata	3	

6) Complessità del contesto normativo inerente all'ambito di attività

Livello di variabilità del contesto disciplinatorio
negli ultimi 5 anni

Livello di variabilità dei contenuti
del contesto disciplinatorio

Attività di studio
ricerca e formazione

<input type="checkbox"/>	Modesto	1	<input type="checkbox"/>	Modesto	1	<input type="checkbox"/>	Modesta	1	0
<input type="checkbox"/>	Discreto	2	<input type="checkbox"/>	Discreto	2	<input type="checkbox"/>	Discreta	2	
<input type="checkbox"/>	Elevato	3	<input type="checkbox"/>	Elevato	3	<input type="checkbox"/>	Elevata	3	

7) Tipologia delle cognizioni necessarie per l'assolvimento delle attribuzioni

Tipologia delle conoscenze e/o esperienze
professionali richieste

Approccio di problem solving

<input type="checkbox"/>	Giuridica	3	<input type="checkbox"/>	Ripetitivo	1		0
<input type="checkbox"/>	Tecnica	3	<input type="checkbox"/>	Estrapolativo/interpolativo	2		
<input type="checkbox"/>	Contabile	3	<input type="checkbox"/>	Creativo	3		
<input type="checkbox"/>	Organizzativa						

i valori sono cumulabili

C) Responsabilità gestionali:

8) Delegabilità passiva

Rilevanza delle attività delegabili

Livello di responsabilità

<input type="checkbox"/>	Limitata	2	<input type="checkbox"/>	Sufficiente	2	0
<input type="checkbox"/>	Sufficiente	5	<input type="checkbox"/>	Discreto	5	
<input type="checkbox"/>	Buona	8	<input type="checkbox"/>	Rilevante	8	

9) Quantificazione complessiva delle risorse finanziarie gestite

Gestione diretta

Gestione indiretta

<input type="checkbox"/>	Oltre Euro 750.000,00	15	<input type="checkbox"/>	Oltre Euro 750.000,00	15	0
<input type="checkbox"/>	Fino a Euro 749.000,00	10	<input type="checkbox"/>	Fino a Euro 749.000,00	10	

Totale **0**

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 62/65

Scheda valutazione posizione organizzativa di categoria D

ANALISI DELLE POSIZIONI DEL PERSONALE DI CATEGORIA -D- DI CUI AL COMMA 3 ART. 91 ccnl			
INDENNITA' DI RESPONSABILITA'			
AREA AMMINISTRATIVA - BIBLIOTECHE			
SERVIZIO	ANNO 2012		
POSIZIONE			
CAT. D			
1) Personale coordinato			
	PUNTI		
<= 2	1		-
>2<=5	2		-
>5	3		-
2) Grado di complessità e variabilità dell'attività (a+b)			
<i>a) Livello di standardizzazione delle procedure</i>			
	PUNTI		
Procedure già sperimentate e consolidate ove l'aspetto migliorativo è finalizzato alla risoluzione di problemi spesso di natura ordinaria	1		-
Procedure mutevoli nel tempo e risoluzione di problemi spesso nuovi e complessi	2		-
Procedure innovative che presuppongono notevoli capacità creative e visione molto ampia della tematica	3		-
<i>b) Numero tipologie procedimenti coordinati</i>			
	PUNTI		
<= 3 procedimenti ex L. 241/90	1		-
>3<=7 procedimenti ex L. 241/90	2		-
>7 procedimenti ex L. 241/90	3		-
3) Relazioni interne ed esterne inerenti all'attività della struttura (rapporti con Enti, organismi, uffici esterni)			
	PUNTI		
Occasionalmente	1		-
Frequentemente	2		-
Costantemente	3		-
PUNTEGGIO TOTALE			0
	PUNTEGGIO	FASCIA	

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 63/65

	da 10 a 12	ALTA	IL DIRETTORE GENERALE
	da 7 a 9	MEDIA	
	da 4 a 6	BASE	

Allegato n. 6

Modello scheda di valutazione - Personale di Categoria B, C, D

Valutazione delle prestazioni Personale dipendente Cat. B-C-D		2012		Scheda allegata A)			
DATI IDENTIFICATIVI DEL DIPENDENTE:		VALUTATORE: IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA					
NOME _____		NOME _____					
COGNOME _____		COGNOME _____					
SEDE DI LAVORO _____							
TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO _____							
	DESCRIZIONE (1)	PUNTI ATTRIBUITI (2)					
	A) IMPEGNO NEL LAVORO ASSEGNATO						
1	Tempestività nell'assolvimento dei compiti assegnati	1	2	3	4		
2	Cura e attenzione nel lavoro svolto	1	2	3	4		
3	Coinvolgimento nei processi lavorativi	1	2	3	4		
TOTALE A							
	B) RELAZIONI INTERPERSONALI						
1	Relazione con i colleghi dell'ufficio o di altri uffici	1	2	3	4		
2	Capacità di relazionarsi con il pubblico	1	2	3	4		
TOTALE B							
	C) QUALITA' DELLA PRESTAZIONE						
1	Capacità di far fronte con flessibilità alle esigenze di servizio	1	2	3	4		
2	Orientamento al risultato	1	2	3	4		
TOTALE C							

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 64/65

TOTALE VALUTAZIONE (A+B+C)	
GIUDIZIO COMPLESSIVO (anche in riferimento ai singoli punti):	
	Il Valutatore _____
Il Dipendente per presa visione _____	
Eventuali osservazioni (*)	
Il Dipendente _____	
Urbino, _____	
(*) Le osservazioni presentate in questa sede non sostituiscono la procedura formale di cui all'art. 81, comma 3, del CCNL 2006/2009 da seguire per eventuali contestazioni avverso la valutazione riportata.	
Legenda:	
(1) Descrizione:	
Tempestività nell'assolvimento dei compiti assegnati: Celerità nell'adempimento dei propri compiti compatibilmente con il carico di attività; puntualità; rispetto delle scadenze in relazione alla pianificazione delle attività dell'ufficio.	
Cura e attenzione nel lavoro svolto: Precisione nell'espletamento dei propri compiti; controllo delle informazioni, dei dati e della qualità del proprio operato; attenzione alle esigenze dell'utenza.	
Coinvolgimento nei processi lavorativi: Garantire un impegno e uno sforzo adeguati e coerenti ai risultati da conseguire; interesse e partecipazione attiva espressi nello svolgimento delle attività inerenti il proprio ruolo lavorativo; interesse a lavorare bene e capacità di saper cogliere le criticità nello svolgimento del proprio lavoro.	
Relazione con i colleghi dell'ufficio o di altri uffici: Disponibilità alla collaborazione e cooperazione, sia all'interno dell'ufficio di appartenenza, sia all'esterno nei rapporti con i colleghi di altri uffici; capacità di instaurare relazioni professionali positive con i colleghi e di favorire un clima sereno funzionale allo svolgimento del lavoro; attitudine al lavoro di gruppo; interesse a svolgere compiti e attività in gruppo, partecipando attivamente al raggiungimento degli obiettivi.	
Capacità di relazionarsi con il pubblico:	

Delibera n. **81/2014** del Senato Accademico del **13/05/2014**

pag. 65/65

Idoneità ad avere rapporti con il pubblico; capacità di comunicare tempestivamente ed efficacemente le informazioni, esponendo e trasmettendo con chiarezza dati e concetti e di comprendere ed utilizzare le informazioni di ritorno; capacità di cogliere i bisogni dell'utenza.

Capacità di far fronte con flessibilità alle esigenze di servizio

Disponibilità, sensibilità al cambiamento e all'innovazione; capacità di applicare le regole e le procedure in funzione del progressivo snellimento burocratico delle metodologie di lavoro, capacità di proporre innovazioni funzionali.

(2) Punti attribuiti:

1= insufficiente - *risponde in maniera del tutto insoddisfacente ai risultati attesi rispetto al ruolo ricoperto e agli standards di servizio della struttura*

2 = sufficiente - *risponde in maniera soddisfacente ai risultati attesi rispetto al ruolo ricoperto e agli standards di servizio della struttura*

3 = buono - *risponde in maniera esaustiva ai risultati attesi rispetto al ruolo ricoperto e agli standards di servizio della struttura*

4 = ottimo - *risponde in maniera eccellente, per qualità e continuità, ai risultati attesi rispetto al ruolo ricoperto e agli standards di servizio della struttura*

*Per l'Amministrazione Centrale Responsabile della Struttura è il Dirigente preposto alla struttura di livello dirigenziale di appartenenza del dipendente, sentito il Responsabile dell'Ufficio di riferimento.
Per le Strutture Didattiche e di Ricerca Responsabili sono il Preside di Facoltà, il Direttore di Dipartimento o di Istituto, sentito il "Referente intermedio" (Segretario amministrativo di Dipartimento, Responsabile della Segreteria di Presidenza, Responsabile di Sezione per il personale dell'area tecnico-scientifica che opera nel Dipartimento).*

n. 2 ALLEGATI
(agli atti)